N. 120 — Mercoledì 2 Maggio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Mercoledì 2 Maggio — N. 120

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Senza Frugelia, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Trieste, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

CONSIDERAZIONI MILITARI SULLA GUERRA ANGLO-BOERA

XXI.

La manovra di lord Roberts

per liberare le sue comunicazioni.

Dacchè scrivemmo l'ultimo nostro articolo sulla guerra, son passati venti giorni, durante i quali si è svolta la manovra del generalissimo inglese per liberare le sue comunicazioni dalle minacce che un corpo di 8000 boeri esercitava dalla regione a sud-est di Bloemfontein. Lord Roberts ha fatto ciò che il criterio militare potea facilmente far prevedere, come osservammo nel precedente nostro scritto: puntare verso sud-est con la maggior parte delle sue forze per aver ragione del corpo aggirante, lasciando a Bloemfontein quel tanto che poteva essere necessario per trattenere il grosso del nemico, che è a nord, verso Brandfort e Winburg.

E' interessante il cogliere le linee caratteristiche di quanto è avvenuto, cercando di mettere in luce il pensiero che ha guidato il comandante supremo delle forze britanniche, per quanto ci può essere concesso dalle poche notizie che abbiamo sugli avvenimenti complicati e spicciolati di queste tre ultime settimane.

⁂

Un Corpo, dunque, di 8000 boeri, sotto gli ordini del Dewet e sotto la suprema direzione del Botha, avea circondato il piccolo presidio di Wepener — ove era il colonnello inglese Dalgety con un migliaio di uomini — spingendosi ad ovest fino a Dewetsdorp e Smithfield, a sud fino a Rouxville, e mandando incursioni fino in vicinanza della ferrovia di Bloemfontein.

In virtù dell'arrivo di nuovi rinforzi, del richiamo — finalmente — di due brigate (Hart e Barton) dal Natal ed in seguito ad una nuova ripartizione fatta delle sue truppe, rimaneggiandone l'aggruppamento in divisioni, lord Roberts, nello scacchiere centrale dell'Orange disponeva di questi grandi riparti costituiti: una divisione di cavalleria (French), molto assottigliata; una divisione di fanteria montata (Hamilton); sette divisioni di fanteria (Pole Carew, Kelly Kenny, Tucker, Rundle, Colvile, Chermside, Brabant).

Un'altra divisione (Hunter), di cui diremo appresso, è stata mandata in soccorso di Methuen, che opera nello scacchiere occidentale; mentre nello scacchiere orientale, il Natal, è rimasto il corpo del Buller, diminuito di due brigate, come abbiamo già detto.

Delle nove divisioni di cui lord Roberts potea disporre nello scacchiere centrale, la più gran parte si trovava già attorno a Bloemfontein: quella del Brabant, invece, proveniente dalla Colonia del Capo, era verso Aliwal North; quella del Chermside (già Gatacre) e quella del Rundle, provenienti pure dalla Colonia del Capo, si eran riunite a sud di Bethanie.

Questa la situazione, allorchè il comandante supremo inglese ha dato principio alla sua manovra contro Wepener, o meglio contro gli 8000 boeri, che tentavano di aggirarlo da sud-est.

Egli ha eseguito contro di questi una marcia convergente di quattro colonne.

1.a Divisione Brabant; verso nord; da Aliwal North per Rouxville e Boesman's Kop, su Wepener; 6000 uomini.

2.a Divisioni Rundle e Chermside; verso est; da Bethanie per Reddersburg su Dewetsdorp; 15,000 uomini.

3.a Divisioni French e Pole Carew; verso sud-est; da Bloemfontein e vicinanze verso Dewetsdorp; 10,000 uomini.

4.a Divisioni Hamilton e Colvile; verso sud-est; da Bloemfontein e vicinanze verso Thabanchu; 13,000 uomini.

Ciò, mentre due Divisioni — Tucker e Kelly Kenny — son rimaste a Bloemfontein, sette altre (44,000 uomini) sono state spostate contro il corpo aggirante.

Dalla direzione data alle quattro colonne, è chiaro che scopo del generalissimo inglese fosse non soltanto quello di liberarsi dalle minacce del corpo nemico contro le sue comunicazioni, ma anche quello di precludere la ritirata di esso verso Ladybrand, addossandolo al confine del Basutoland.

La prima parte dello scopo che si era prefisso, gli è riuscita: la seconda no, perchè i boeri hanno ceduto in tempo ed hanno potuto scampare verso Ladybrand, senza gravi molestie, a quanto dicono le ultime notizie che abbiam sotto gli occhi.

La prima delle quattro colonne inglesi è giunta a Wepener e vi si è fermata; la seconda, giunta a Dewetsdorp, vi si è fermata pure, spingendo la divisione Rundle in coda al Dewet, ripiegante verso nord-est; la terza è giunta pure a Dewetsdorp, ha spinto la divisione di cavalleria French verso est, in direzione di Constantia (fra Wepener e Ladybrand), per prevenire il Dewet, tagliandogli la strada, ma non ci è riuscita, perchè già il comandante boero era sfuggito; la quarta ha cercato di spingere la divisione di fanteria montata Hamilton oltre Thabanchu, per cercare di prevenire i boeri più a nord, nella direzione di Ladybrand, ma neppure è riuscita, perchè il Dewet avea mandato in tempo, verso Thabanchu a coprire il suo fianco, distaccamenti i quali hanno arrestato il movimento di quella divisione inglese.

Sicchè ora — a quanto ci è dato intendere dagli ultimi incompleti telegrammi che abbiamo — lord Roberts si troverebbe con le sue nove divisioni disposte su una linea ad arco che da Bloemfontein per Thabanchu e Constantia va a Wepener: arco che misura 150 chilometri, mentre da Bloemfontein a Wepener son 100 chilometri, all'incirca, in linea retta. Alla sinistra, verso Bloemfontein, sarebbero le divisioni Tucker e Kelly Kenny; poi, verso Sannas Post, la divisione Colvile, quindi, verso Thabanchu, la divisione Hamilton; infine, verso Constantia, le divisioni French e Rundle; dietro a queste, le divisioni Pole Carew e Chermside in vicinanza di Dewetsdorp, la divisione Brabant a Wepener.

⁂

Se siamo riusciti ad esporre lucidamente in poche parole la sintesi della manovra nelle sue linee caratteristiche, dovrà spontaneamente apparire da sè quali siano state le cause per le quali se essa ha ottenuto ciò che veramente era l'essenziale — togliersi dal fianco quella spina — non ha tuttavia conseguito l'altro scopo che Lord Roberts erasi proposto e pel quale avea fatto un così notevole impiego di forze — precludere, cioè, ai boeri del Dewet ogni via di scampo.

Ha concorso a questo l'abilità dei boeri, che hanno ceduto in tempo; vi hanno concorso le lentezze che per gl'inglesi sono inseparabili da ogni movimento un po' lungo, il quale si debba spingere a distanza dalle comunicazioni ferroviarie; ma vi ha concorso pure — ed è fuori di dubbio — il fatto che la manovra concepita da lord Roberts era *troppo complicata*.

In guerra non ci sono che le cose semplici, estremamente semplici, le quali riescano. Siffatte combinazioni, invece, la cui riuscita dipende dall'accordo di colonne, che operano a centinaia di chilometri l'una dall'altra, sono quasi sempre destinate a fallire, o almeno a non dare tutti i frutti che se ne sperano. E' cosa che l'esperienza dimostra in modo luminoso. Da Rouxville a Bethanie sono 120 chilometri; da Bethanie a Bloemfontein sono 50 chilometri: Wepener è al centro di questo immenso arco, il quale segna i punti di partenza delle quattro colonne, e dista non meno di 90 a 100 chilometri da tali punti. Come è possibile che disegni così artificiosamente complicati, possano dare i risultati, che da essi si aspettano?

Lord Roberts, è vero, può dire: ma come avrei potuto fare diversamente, dacchè mi trovavo con una divisione ad Aliwal North, due a Bethanie e le altre a Bloemfontein? E' vero: ma ciò non fa che dimostrare ancora meglio quanto gravi siano gli inconvenienti della separazione delle forze, di quella separazione nella quale egli — per effetto di disposizioni precedenti — si trovava nell'atto in cui ha intrapreso la sua manovra. Ben altri sarebbero stati i suoi risultati, se le sue divisioni si fossero trovate aggruppate in vicinanza di Bloemfontein, seguendo il concetto semplice e chiaro che chi ha le forze ben raggruppate, può provvedere assai meglio alle sue comunicazioni e sventar minacce, le quali ad esse sian fatte, che non con fiancheggiamenti che distino parecchie giornate di marcia. Se avesse avuto le forze raggruppate attorno a Bloemfontein, non avrebbe avuto da fare altro che spostare alcune delle sue divisioni, in una massa sola, verso sud-est, per ottenere ad un tempo che della molestia sul suo fianco fosse liberato, e che al Dewet la via di scampo fosse preclusa. Così è: oggi voi sparpagliate le forze: domani ne subite le conseguenze, perchè il men peggio che vi possa capitare, è che per valervene siate costretti a manovre artificiose, povere di risultati. E povera di risultati certamente è stata questa di lord Roberts, quando si pensi che contro 8000 boeri egli ha posto in moto ben 44,000 dei suoi, con i quali qualche cosa di più, senza dubbio, si sarebbe potuto ottenere, quando ci fosse stata più competenza nell'invasione dell'Orange.

Che sarà della campagna, se si continuerà con questi sistemi fallaci, in conseguenza dei quali basterà che 7-8000 uomini si spostino con largo giro sulle comunicazioni degli inglesi, per imporre a questi delle fermate di parecchie settimane e cavarsela poi a così buon mercato? Forze riunite, forze riunite ci vogliono, perchè in questa verità semplice ed elementare sta tutta l'arte e sta il germe di tutti i grandi successi.

⁂

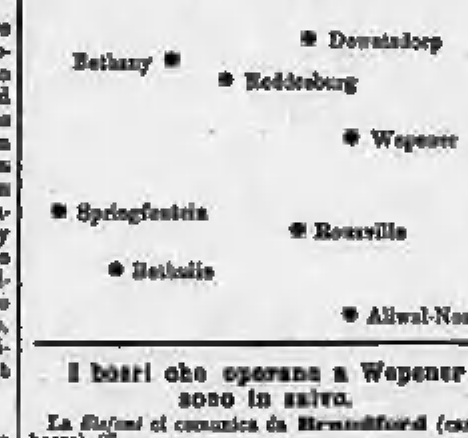
In questa curiosa condotta di guerra, par quasi che nell'esercito inglese siasi perduta la nozione delle distanze. Come spiegare quel manovrare largo oltre ogni misura, quasi come se dal libro dell'esperienza fossero state violentemente strappate le pagine, che in venti anni di guerra, dal 1796 al 1815, ha scritto il maestro di tutti coloro che di condotta di guerra intendono qualche cosa?

Si vede, si tocca con mano che il seguitare a tenere il Buller con tante forze nel Natal a così grande distanza, è un errore, perchè 6-7000 boeri lo tengono facilmente in scacco sul Biggarsberg: eppure non si osa richiamar di là che due brigate soltanto, nella speranza che si possa poi procedere con esso a movimenti combinati, sottilmente architettati e destinati poi a fallire.

Si dovrebbe veder chiaro ormai che è uno strano proposito quello di voler liberare Mafeking, la quale è a così enorme distanza; ed invece di chiamare Methuen a riunirsi col grosso — Methuen, che il Delarey può facilmente tenere in scacco, Methuen, che solo per un inconcepibile miracolo, potrebbe giungere, ma stremato, sotto le mura di quella piazza — gli si manda un'altra divisione.

E come se questo non bastasse, si fa un'altra mossa, ad intendere la quale ci dichiariamo veramente incapaci: a centinaia e centinaia di chilometri vi è una colonna — Carrington — destinata per Beira alla Rhodesia! A far che? A liberare Mafeking? Ci pare una stranezza. A impedire che i boeri cacciati dal Transvaal entrino poi in Rhodesia? E' proprio vendere la pelle dell'orso prima d'averlo preso!

E. B.



I boeri che operano a Wepener sono in salvo.

La *Stefani* ci comunica da **Brandfort** (campo boero), 27:

Le truppe boere che operavano a Dewetsdorp e Wepener sono arrivate in salvo.

Quali sarebbero i propositi di Roberts per la marcia in avanti.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 21,45:

Telegrafano da Bloemfontein al *Times* che forti colonne si trovano tuttora ad est di Thabanchu.

Si afferma che Roberts avrebbe deciso di dividere l'esercito in tre colonne; che opererebbero: una al nord comandata da Methuen, un'altra al sud sotto il comando di Buller e una terza al centro sotto i suoi ordini immediati. Così la marcia in avanti si opererebbe mediante forti masse.

I boeri tentano aggirare gli inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Thabanchu**, 27:

Numerosi boeri si trovano riuniti ad est e nord con buoni cannoni. Il generale boero Dewet tentò nel pomeriggio di girare l'ala destra degli inglesi, ma la cavalleria inglese impedì il movimento aggirante. Gli inglesi ebbero alcune perdite.

Le dimostrazioni di simpatia pei boeri.

Washington, 1 (*Stefani*). — Il Senato respinse con 29 voti contro 20 la presa in considerazione di una mozione esprimente simpatia pei boeri.

⁂

Chicago, 1 (*Stefani*). — Brian pronunziò un discorso in cui afferma la simpatia del partito democratico pei boeri. Soggiunse che i buoni uffici degli Stati Uniti potranno offrirsi a suo tempo in conformità della recente convenzione dell'Aja.

La ripresa dei lavori parlamentari

AL SENATO DEL REGNO.

(*Per filo telegrafico da palazzo Madama alla Stampa.*)

Roma, 30, sera.

Seduta del 30 aprile.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,30.

Si dà lettura del regio decreto, con cui il tenente-generale Coriolano conte Ponza di San Martino è nominato senatore del regno.

Il PRESIDENTE dà lettura delle dimissioni del senatore Lampertico da membro della Commissione di vigilanza sulla circolazione monetaria e sugli Istituti di emissione.

PELLOUX, presidente del Consiglio, partecipa al Senato la nomina a ministro della guerra del tenente-generale conte Ponza di San Martino e del maggior-generale Bonaventura-Zanelli a sottosegretario di stato per la guerra.

Si commemora il senatore Mazzilli.

Sul servizio medico militare.

PELLOUX dà al sen. Pasolini le maggiori informazioni chieste alle Autorità militari locali di Bologna, sul caso di un soldato che non fu mai riconosciuto ammalato, finchè, rimasto tramortito durante delle esercitazioni, gli furono riscontrate due pleuriti.

Queste informazioni sono pienamente soddisfacenti ed attestano che il servizio medico militare procede con la maggiore soddisfazione e regolarità. Spera che il sen. Pasolini si dichiarerà soddisfatto.

PASOLINI ringrazia il presidente del Consiglio e si riserva di fare qualche indagine nella speranza che essa confermerà le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Tre voti contrari

alla nomina a senatore del ministro della guerra.

DI PRAMPERO dà lettura, come relatore, della relazione con cui la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori propone all'unanimità la convalidazione dei titoli del conte Ponza di San Martino.

Il PRESIDENTE osserva che a termini del nuovo regolamento del Senato la votazione per la convalidazione della nomina a senatore del conte Ponza di San Martino deve avere luogo a scrutinio.

Si procede all'appello nominale:

Votanti 73: favorevoli 60, contrari 3.

Il Senato approva la convalidazione.

Si discute il progetto di legge sulle

Derivazioni delle acque pubbliche.

LACAVA, ministro, dichiara di acconsentire a che la discussione si apra sul tipo del progetto di legge emendato dall'Ufficio Centrale, riservandosi di interloquire sopra alcune proposte.

FERRARIS dimostra che in molti articoli di questo progetto si dovrebbero introdurre delle modificazioni, ma riconosce in pari tempo la difficoltà di addivenire per mezzo della discussione dei due rami del Parlamento ad una modificazione veramente organica della legge, data l'indole della materia.

Non farà quindi proposte di nessun genere, e lascierà che il ministro ed il Senato considerino se qualcuno dei concetti da lui esposti meriti di essere accolto. (*Bene!*)

CARLE accetta il concetto fondamentale della legge, ma esprime alcune riserve di natura giuridica, principalmente per ciò che riguarda il diritto di proprietà dello Stato sulle acque pubbliche. Vuole che ciascuno s'inchini ai diritti dello Stato, ma senza offendere quelli eventuali di altri enti.

GADDA divide teoricamente le opinioni espresse dai senatori Carle e Ferraris, sulle quali sono tutti concordi.

Divide pure l'apprezzamento del senatore Ferraris, che il progetto sia molto minuto e complicato. Riconosce che i dettagli sono inspirati da concetti lodevoli, ma crede pure che debbono essere riservati all'azione del ministro. Bisogna lasciare a questo una bene intesa libertà di azione secondo la diversa località, secondo i diversi bisogni, ed eliminare la parte semplicemente regolamentare.

ADAMOLI si compiace di vedere d'accordo tutti gli oratori che hanno fin qui presa la parola sopra la questione di principio.

Le proposte dell'Ufficio Centrale non escono dall'ordine d'idee prevalenti sul *jus imperii* dello Stato.

L'oratore crede che i principii che debbono presiedere alla concessione della derivazione delle acque debbono avere una certa stabilità. Essi debbono essere sottratti sopratutto alle opinioni individuali dei diversi ministri che succedono. Questo è lo scopo che si propone questo progetto.

LACAVA si compiace che tutti riconoscano la necessità della legge. Nel corso della discussione si vedrà d'altra parte se qualche emendamento potrà semplificarla e renderla migliore.

La questione della derivazione delle acque col tempo è venuta assumendo una importanza sempre maggiore. Evidentemente le leggi del 1865 e del 1893 non bastavano più.

Accenna alla questione giuridica, e spera nel corso della discussione di procedere pienamente d'accordo coll'Ufficio Centrale, e si lusinga che il Senato vorrà condurre in porto un progetto di così grande importanza e da sì lungo tempo atteso.

CARLE replica brevemente.

La discussione generale è chiusa.

Si approva l'articolo 1.o, lievemente modificato.

PISA, all'art. 1 *bis*, propone che il tempo accordato al concessionario per costituire un Consorzio o una Società civile sia ridotto a sei mesi, quando si tratti di derivazione inferiore ai mille cavalli, e di un anno oltre i mille, limite anzichè di un anno per la prima e di due per la seconda.

GADDA vorrebbe alcune modificazioni necessarie a rendere più chiara la legge.

LACAVA, ministro, accetta questa proposta, e prega l'Ufficio centrale di voler accoglierla anch'esso.

ADAMOLI, relatore, accetta, ma giustifica la primitiva proposta dell'Ufficio centrale.

CARMINE avverte che alcune modificazioni introdotte hanno soddisfatto in anticipazione i desiderii del senatore Gadda.

Si approva l'art. 1 *bis* emendato.

LACAVA all'art. 3 *bis* propone che si riduca a due anni il tempo concesso in caso di decreto affermativo per presentare il progetto definitivo.

ADAMOLI accetta.

GADDA osserva che a quest'art. 3 *bis* si applicano in principal modo le considerazioni da lui esposte. Quest'articolo determina la nomina per legge d'una semplice Commissione consultiva.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

Si leva la seduta alle ore 18,40.

Seduta del 1° maggio.

Roma, 1, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

Aprasi la seduta alle 15,10.

I senatori Borromeo e Di San Marzano introducono nell'aula il nuovo senatore Ponza di San Martino, che presta giuramento.

Per le spese di spedalità e gli esposti.

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta due progetti di legge, l'uno sulle spese di spedalità, l'altro sugli esposti. Sono rinviati agli Uffici.

Si riprende la discussione sul disegno di legge

Sulle derivazioni delle acque pubbliche.

All'articolo 3 *bis*, PISA si dichiara contrario, come il senatore Gadda, alle pastoie burocratiche che inceppano, anzichè agevolare, il buon andamento della pubblica amministrazione; ma nel caso speciale di cui ora si tratta non può consentire col senatore Gadda a proposito della nomina di un'apposita Commissione, incaricata delle concessioni di acque.

ADAMOLI, relatore, rende conto della conferenza avuta coi ministri per vedere se vi era modo di entrare nell'ordine di idee svolte dal senatore Gadda. Il risultato fu questo: che si dovesse mantenere l'articolo così come è redatto, salvo qualche piccola modificazione.

GADDA accenna agli inconvenienti che spesso accompagnano l'istituzione delle Commissioni permanenti. Chiede se si accetta la rinnovazione annua.

LACAVA, ministro, insiste sulla utilità della Commissione che si propone nominata per legge, non per semplice regolamento. Circa alla rinnovazione della Commissione, annualmente questo si potrà benissimo stabilire nel regolamento.

Dopo osservazioni del sen. Gadda, del ministro dei lavori pubblici e dei senatori Adamoli, relatore, e Pisa, l'art. 3.o bis viene approvato cogli emendamenti concordati. Si approvano quindi con piccole modificazioni gli articoli 3 *ter*, 3 *quater* e 4.

CARLE all'art. 5.o crede che si venga con quest'articolo ad invalidare un diritto acquisito; propone una modificazione tendente a rendere perpetua la concessione quando si tratta di bonifiche e di irrigazione.

Adamoli, relatore, dimostra che quest'emendamento turberebbe tutto il concetto della legge, perciò prega di non insistere.

LACAVA, ministro, si associa alla preghiera dell'Ufficio Centrale.

CARLE non insiste, prendendo però atto della dichiarazione del relatore, che sono rispettati i diritti acquisiti. Dopo osservazioni dei senatori Adamoli, relatore, Cerruti, Saredo e del ministro delle finanze, si approva l'articolo 5.o e l'articolo 5.o bis. Parlano sull'articolo 5.o *ter* i senatori Carle, Buttini, Boccardo e Gadda.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. Levasi la seduta alle ore 18,35.

Dodici milioni pei confini dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,40:

Al Ministero della guerra si dichiara insussistente la notizia che il colonnello Trombi rimpatrii definitivamente. Trombi viene in Italia in licenza; ritornerà subito dopo nell'Eritrea.

L'*Italia* assicura che, in seguito alle lunghe trattative del nostro inviato, capitano Ciccodicola, il negus ha stabilito come prezzo pel riconoscimento degli attuali confini della Colonia dodici milioni di lire, ed aggiunge che il Governo confida di ridurre il tributo di qualche milione.

(Inutile dire che non prestiamo fede alcuna a queste notizie del giornale repubblicano di Roma. — *N. d. R.*)

Lacava conferisce con Pelloux.

Una prossima visita al Sempione.

Roma, 30, ore 22,10. — Oggi Lacava conferì lungamente con Pelloux intorno al suo viaggio nel Mezzogiorno. Egli ripartirà verso il 10 di maggio per visitare i lavori del Sempione.

Il Re di ritorno a Roma.

Napoli, 30 (*Stefani*). — Accompagnato alla stazione dal Principe di Napoli e ricevutovi dal Duca di Genova e da Baccelli il Re è partito, alle 18,30, per Roma in forma privatissima.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,25:

Il Re è tornato alle 18,30. Alla stazione vi erano due vetture di mezza gala. Molta folla si era assiepata in due ale dalle 18 in piazza Termini. Il Re, saputolo, si trattenne solo pochi minuti nella sala d'aspetto, scambiando saluti con i ministri e le Autorità.

Il Re fra gli scavi del Foro Romano.

Roma, 31, ore 21,10. — Secondo il *Fanfulla*, il Re avrebbe fatto sapere a Baccelli che intende donare L. 100,000 per il proseguimento degli scavi al Foro Romano.

Il Consiglio Superiore della P. I.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,40:

Oggi, presieduto dal senatore Villari, il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha inaugurato le sue riunioni primaverili. Ha proceduto allo spoglio delle votazioni di varie Facoltà per la nomina di nuovi consiglieri. Per la Facoltà di lettere venne eletto D'Ovidio; per quella di matematica Cremona, in sostituzione di Dini.

Vi sarà ballottaggio per la nomina di un consigliere in sostituzione del compianto Beltrami.

Cattedra universitaria.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,40:

Per la cattedra di professore di filosofia morale all'Università di Napoli i concorrenti erano quattordici, due dei quali furono esclusi dal concorso per mancanza di titoli, altri dodici furono dichiarati eleggibili: Petrone con 42 cinquantesimi, Ferrari, Tarantino e Trojano con 40, Asturaro con 39, Vidari con 38, Frangapane con 36, Morando, Tarozzi e Marchesini con 35, Billia e D'Alfonso con 30.

In udienza dal Papa.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21:

Stamane il Pontefice ha ricevuto la contessa Maria Teresa De Harras, della Corte imperiale austriaca, quindi la principessa Fanny De Liechtenstein.

Il Pontefice riceveva poi nella sala del trono i componenti la nobiltà viennese ed ungherese, presentati dall'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, conte Revertera, il quale era accompagnato dalla propria famiglia, fra cui era la nuora, nata principessa Aldobrandini.

Molti ricchi doni furono presentati al Pontefice.

L'esito della tombola telegrafica.

Roma, 30, ore 21,30. — Finora si presentarono a Roma soltanto otto cartelle della Tombola telegrafica; nessuna però è stata coperta prima del quarantesimo estratto.

Di San Giuliano nel Veneto.

Verona, 30 (*Stefani*). — Stamane Di San Giuliano visitò i principali monumenti.

Stasera vi sarà un pranzo offerto dal prefetto in onore di Di San Giuliano, con intervento delle Autorità.

⁂

Verona, 30 (*Stefani*). — Di San Giuliano ricevette oggi, all'*Albergo Londra*, la visita di tutte le Autorità, compreso il vescovo, monsignor Bacilieri.

⁂

Verona, 1 (*Stefani*). — Il prefetto dette ieri sera un banchetto in onore di Di San Giuliano. Vi assistettero senatori, deputati e tutte le Autorità e notabilità. Allo *champagne* l'Origo brindò a Di San Giuliano ringraziandolo vivamente per la sua venuta a Verona, e congratulandosi dello splendido suo discorso fatto all'inaugurazione dell'Esposizione, augurandosi che possa presto rivederlo qui.

Il ministro rispose che ben volentieri vi tornerà più come amico tra amici che come ministro. Conchiuse brindando al Re ed al prefetto.

Infine il prefetto brindò al Re, a Di San Giuliano ed a tutti gli intervenuti.

Di San Giuliano, salutato alla stazione dalle Autorità, è partito stamane per Venezia.

⁂

Vicenza, 1 (*Stefani*). — E' giunto Di San Giuliano, per trattenersi qualche ora, in seguito ad invito del sen. Lampertico. Lo ricevettero Lampertico, il deputato Cavalli e le Autorità. Il ministro visitò la città ed i monumenti. Dopo il ricevimento al Municipio, ripartirà alle 17,45 per Venezia, accompagnato dal direttore generale Migliorani.

⁂

Vicenza, 1 (*Stefani*). — Di San Giuliano visitò gli uffici della Direzione delle poste e telegrafi. Nel pomeriggio, al Municipio, ebbe luogo un ricevimento delle Autorità. Ricevendo il presidente della Camera di commercio il ministro gli dette assicurazione circa l'impianto delle nuove linee telefoniche.

Di San Giuliano, salutato alla stazione dalle Autorità, è partito per Venezia alle 17,20.

⁂

Venezia, 1 (*Stefani*). — Di San Giuliano è giunto alle 19,5, ricevuto alla stazione dalle Autorità.

⁂

Roma, 29, ore 20,45. — Di San Giuliano da Verona andrà a Venezia, Milano e Genova per esaminare personalmente varie questioni interessanti il servizio postale e telegrafico.

Il Congresso per l'educazione fisica

L'inaugurazione.

Il discorso di Baccelli - Il principio dei lavori.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 1:

Stamane si è inaugurato il Congresso internazionale per l'educazione fisica.

Baccelli ha pronunziato un discorso, dimostrando la necessità e l'importanza dell'educazione fisica, per diminuire l'uso ed i vizi morali e fisici, quindi i disordini nella famiglia ed il numero dei riformati dell'esercito.

Dice che l'imitazione degli antichi sarà per noi malleveadrice di sicure vittorie. I romani dovettero i loro trionfi specialmente all'educazione fisica. Crede obbligo dello Stato impartire a tutti un'educazione fisica, che prepara i difensori della patria. L'educazione fisica non si può impartire che nelle scuole pubbliche.

Dimostra come la ginnastica militare educhi alla virtù guerriera. Con citazioni di autori latini e con una brillante rivista delle guerre di Roma antica prova come un popolo anche adorno, ricco e dotto possa essere schiavo, e come un popolo forte per educazione fisica non possa non essere e mantenersi libero.

Il discorso di Baccelli fu spesso interrotto da unanimi applausi.

Dopo Baccelli parlarono il sindaco, che portò ai congressisti il saluto della città, e il professore Albini.

Finiti i discorsi, l'assemblea, per acclamazione, elesse a presidente onorario Baccelli, ed effettivo Albini; a vice-presidenti Armanni, Pucci, Mosso e Corsalino; a segretario generale Gauthier.

Assistevano all'inaugurazione il Principe di Napoli, le Autorità, signore e moltissimi congressisti. Il Principe di Napoli all'arrivo e alla partenza fu applauditissimo.

Alle ore 15 il Congresso principiò i lavori.

Cassala ceduta all'Abissinia?

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 20,50:

Qualche giornale raccoglie la voce che l'Inghilterra abbia proposto a Menelik di cedergli Cassala in cambio dell'autorizzazione di far passare la ferrovia dal Capo attraverso l'Abissinia.

Trattative per la fondazione di una Facoltà cattolica a Strasburgo.

Berlino, 30 (*Stefani*). — La *Nord Deutsche* esprime il rammarico del deputato del Centro, Hertling, che non ha potuto a Roma terminare le trattative col Vaticano per la fondazione di una Facoltà cattolica nell'Università di Strasburgo, essendo costretto a riprendere il suo insegnamento all'Università di Monaco. I negoziati, che avevano condotto ad un accordo sopra diversi punti importanti, si continueranno quanto prima.

Le elezioni politiche al Brasile.

Rio Janeiro, 30 (*Stefani*). — Le elezioni convalidate fino ad oggi dal Congresso della nuova legislatura sono in numero sufficiente per permettere l'apertura regolare delle Camere il 3 maggio, data fissata dalla Costituzione. La grande maggioranza delle due Camere è composta da repubblicani conservatori, decisi ad appoggiare il Governo di Campos Salles.

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Il disastro della passerella.

Un Consiglio di ministri e le inchieste.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 20,40:

Il Consiglio dei ministri, tenutosi oggi all'Eliseo, si è occupato essenzialmente del disastro avvenuto ieri all'Esposizione.

Waldeck-Rousseau riferì di aver ordinata una inchiesta sulle cause che determinarono il crollo della passerella, costruita da un'impresa privata e non ancora collaudata dall'Amministrazione dell'Esposizione, la quale perciò non è responsabile.

Disse poi che si distribuiranno soccorsi alle vittime, se necessari.

Millerand enumerò i provvedimenti presi onde garantire la sicurezza delle persone nel recinto dell'Esposizione. Riferì che Commissioni speciali verificarono la solidità d'ogni edificio e tutto quanto riguarda la incolumità delle persone e la circolazione nell'Esposizione.

Oggi intanto è comparsa una Nota ufficiosa, la quale fa osservare che il ponticello crollato era costruito fuori del recinto dell'Esposizione e sottoposto ai regolamenti della viabilità ordinaria. L'Amministrazione dell'Esposizione non aveva perciò alcuna sorveglianza da esercitare sulla sua costruzione. Doveva intervenire soltanto al momento dell'apertura al pubblico.

Triste a dirsi, è ormai certo che vi sono altre vittime, mancando varie persone che si trovavano allora presso il Campo di Marte. In alcuni punti le macerie sono frugate superficialmente.

Oggi, poi, nel pomeriggio, si era fatta correre la voce che si fosse incendiato il villaggio svizzero.

La voce è affatto destituita di fondamento, e la Polizia fa attive ricerche per scoprire colui o coloro che la misero in giro.

Intanto non si può far a meno di constatare come questa povera Esposizione sia fatta segno a odii e calunnie e malignità più gravi.

Ormai non una, nè due sono le voci che si levano ad accusare il Governo, o, per meglio dire, il ministro Millerand, di improntitudine, di avventatezza.

Per poco che continui la sorda opposizione che si va già così fortemente accentuando, è facile pronosticare che nasceranno seri guai, e che, per lo meno, non lievi danni avrà a subirne l'Esposizione stessa, e, per immediato riverbero, la città tutta di Parigi.

Un'altra catastrofe. — Due operai morti.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 20,40:

Stasera, a causa di una rottura avvenuta in una parte dell'armatura della galleria delle macchine all'Esposizione, avvenne una nuova catastrofe in cui perirono miseramente due operai e due altri rimasero gravemente feriti.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 22,25:

Ecco come avvenne il disastro di cui vi telegrafai poco fa. Alle ore quindici e un quarto, nella galleria delle macchine, sprofondò improvvisamente un ponte da fabbrica sul quale stavano quattro decoratori. Tre sono morti subito ed uno è mortalmente ferito.

Un curioso incidente nel disastro della passerella.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 23,10:

Un curioso incidente è avvenuto contemporaneamente alla grave disgrazia della passerella crollata.

Stamane si presentava al Commissariato di polizia dell'Esposizione la signora W....., che piangeva e diceva che sua figlia era scomparsa da ieri sera e che temeva fosse stata vittima anch'essa del crollo della passerella. Si seppe poi che la figlia era stata rapita dal proprio marito, al quale essa aveva intentato causa per divorzio.

Intorno alla voce d'un incendio del villaggio svizzero.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 21,30:

Appena arrivò alla Prefettura di polizia la voce che s'era incendiato il villaggio svizzero, Lépine si avviò subito verso l'Esposizione.

Fu dato pure l'allarme ai pompieri, i quali accorsero con tanta fretta che rovesciarono per istrada un carro da lavandaio.

Un pranzo all'Ambasciata italiana di Parigi.

Parigi, 30 (*Stefani*). — Il conte e la contessa Tornielli hanno offerto un pranzo d'onore al Commissariato generale francese dell'Esposizione e al commissario generale italiano Villa. La sala da pranzo era splendidamente decorata e adorna di fiori e piante. Fra i commensali erano Salandra, Millerand colla consorte, Picard, Favoncelli, Crozier, i dodici commissari italiani all'Esposizione, il consigliere d'ambasciata Falacco e altri membri dell'Ambasciata.

Seguì un brillantissimo ricevimento, a cui parteciparono la diplomazia, i commissari generali esteri all'Esposizione e molte notabilità francesi ed italiane.

Il conte e la contessa Tornielli fecero gli onori di casa con una grazia e un'affabilità squisite.

L'inaugurazione delle Belle Arti.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,50:

L'inaugurazione del Grande e del Piccolo Palazzo ai Campi Elisi ebbe luogo tra una enorme folla di invitati. Vi era un grande apparato di forze, ma la Polizia non bastò in molti punti a rattenere la gente, la quale si pigiava dietro il presidente. Questi fu ovunque accolto rispettosamente.

Loubet era accompagnato dai ministri, dal Corpo diplomatico e dai commissari generali stranieri.

Fu ricevuto alla sezione italiana da Tornielli e Villa.

Fece il lungo giro dei due palazzi senza quasi fermarsi se non per brevi presentazioni dei Commissariati stranieri, nonchè per osservare alcuni pochi lavori.

Il pubblico si accalcava sopratutto intorno al *Finis Romae* del Biondi.

L'inaugurazione del palazzo d'Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,5:

Siccome le prove della luce elettrica fattesi lunedì sera non hanno dato risultati completamente soddisfacenti, l'on. Villa decise di prorogare la data dell'inaugurazione del padiglione italiano, volendo che tutto riesca in modo completamente perfetto.

L'inaugurazione avrà quindi luogo domani, mercoledì, alle ore diciassette e mezzo.

è si effettuerà con maggiore pompa di quella che si ebbe per gli altri palazzi esteri finora apertisi.

Il presidente Loubet non interverrà alla cerimonia, ma fu invitato tutto il Corpo diplomatico, i Commissariati stranieri, alcune Autorità, ecc.

Alle diciannove il palazzo si illuminerà splendidamente ad elettricità. Si prevede che l'effetto sarà bellissimo.

Il funerale di Pia Marchi.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,20:

Il funerale di Pia Marchi riuscì affollato e una commovente manifestazione di rimpianto. Il carro di seconda classe era letteralmente coperto di grandi e belle corone. Seguiva un altro grande furgone e quattro vetture, tutti ricolmi di fiori. Le corone complessivamente erano circa duecento. Notate fra le altre quelle della Società degli autori, della Direzione del teatro Costanzi, della Compagnia Pasta-Reiter, di Adelaide Ristori, di Zoppetti, di Pietriboni, di Benini, di Teresa Mariani-Zampieri, della Compagnia Maggi, di Polese, della Compagnia Talli-Calabresi, dei coniugi Della-Guardia, di Maresca, di Ranieri, di Teresina Tua, della Vitaliani, del Gallina, di Virginia Marini, di Sichel, dell'Accademia Santa Cecilia, di Gemma Bellincioni, ecc.

Tenevano i cordoni il deputato Leopoldo Torlonia, il pubblicista Mauca, Virginia Marini, Ro Riccardi, Raffaele Giovagnoli, Edoardo Boutet, l'artista Sichel e la signora Benini.

Dietro il feretro venivano il marito con alcuni intimi. Numerosissimo lo stuolo degli artisti, dei letterati, dei giornalisti e degli ammiratori.

Le feste di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 1, ore 8,15:

Qui la festa del lavoro è passata ieri inosservata. La città era invece animatissima per le tradizionali feste del maggio, essendovi stata la partenza di Sant'Efisio dall'antica città di Nora. Il corteo era formato di cavalieri indossanti i costumi antichi militari, mentre altri erano in *trac* e *gibus*. Seguiva il simulacro del santo una rappresentanza del Municipio. Vi era molto concorso dai paesi della provincia.

La sera si è poi ripetuto il torneo storico e fu applauditissimo.

Ancora sull'arresto dei 40 mafiosi.

Palizzolo resta a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 21,5:

Uno degli arrestati dell'altra notte, certo Ignazio Grillo, ventunenne, è soldato nel 23.o regg. cavalleria, che trovavasi nella borgata Tommaso Natale in licenza per convalescenza.

***

In questi giorni si è ripetuto insistentemente che Palizzolo, sulla torpediniera N. 130, fosse stato trasferito in altro carcere del continente. Le Autorità però, non solo smentiscono la diceria, ma dicono non esservi alcuna probabilità di trasferimento altrove.

La fine di un triste romanzo.

Ci telegrafano da Firenze, 30, ore 15,40:

In una camera di pensione in via Nazionale fu arrestato l'avv. Arcardo Alberti, trentenne, veronese, qualificatosi pel pittore Alcardo Avisy. L'anno passato era fuggito dalla sua città con una signora bella, maritata, involando 32,000 lire in cartelle, affidategli come tutore di una interdetta. Al momento dell'arresto si sono trovate all'Alberti 5000 lire in denaro e 8000 in *chèques* e gioielli, nonchè alcune lettere appena scritte, in cui manifestava il proposito di suicidarsi. L'Alberti sarà tradotto a Verona.

20,000 socialisti in isciopero a New York.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 30:

Il *Morning Leader* ha da New York: « Ieri sera è cominciato uno sciopero seguito da dimostrazioni di ventimila socialisti e membri delle « Trades-Unions », che percorsero le strade con bandiere rosse ed approvarono una mozione tendente ad opporre il regime socialista al regime attuale, mediante la rivoluzione, se necessaria. »

Una ripresa dell'affare Dreyfus?

Giuseppe Reinach, noto ex-deputato e uno dei capi più influenti e più temuti del partito dreyfusista, in un discorso pronunciato ad un banchetto offertogli dalla sezione di Digne della *Lega dei diritti dell'uomo* ha fatto il seguente accenno:

« Voi vi siete sbagliati se, venendo qui, avete creduto che io vi avrei fatto un discorso sull'affare. Un tal discorso, stasera almeno, io non lo farò certamente. Non certo però perchè l'opera nostra sia terminata: ma non può esserlo che con la vittoria completa del diritto. A quest'ora noi siamo proprio all'intermezzo che, nei buoni melodrammi, separa il quarto atto dal quinto in cui l'innocenza è vendicata e il delitto punito. E bisogna, è necessario sopratutto per l'onore storico della Francia, che il verdetto di Rennes, nullo già per se stesso e per l'inverosimile ammissione delle circostanze attenuanti, lacerato in seguito dal decreto di grazia, è necessario che venga annullato interamente da una sentenza suprema. E' necessario, — lasciate che io lo ripeta, — non tanto per Dreyfus stesso, quanto per quella grande persona « la più grande che sia al mondo », la Francia, e che non saprebbe restar debitrice verso un uomo, sia pur giudeo, del suo onore ingiustamente rapito. Questo debito è sacro: io giuro che noi lo pagheremo.

« Ma, signori, se noi respingiamo e se noi continuiamo a respinger con tutte le nostre forze l'amnistia, che sarebbe lo strangolamento della giustizia e l'annegamento della verità, abbiamo però noi stessi offerto l'armistizio per tutta la durata di questa grande festa del lavoro e della pace, che è l'Esposizione Universale. E la parola data, per un interesse patriottico, noi manterremo a qualunque costo.

« Noi non lasceremo prescrivere alcuna delle nostre rivendicazioni: ma questa festa che la Francia offre al mondo, no, non la turberemo certamente. »

Queste parole del Reinach — che si sa essere uno dei più potenti difensori di Alfredo Dreyfus — hanno naturalmente sollevato un'infinità di commenti.

Il *Gaulois* scrive: « Reinach ci promette ufficialmente, per così dire, con l'autorità che si dà alle sue parole in siffatta materia, la ripresa della campagna dreyfusista, appena l'Esposizione sarà finita.

« Bisogna leggerlo quel piccolo brano di discorso, d'una grande franchezza, ma in pari tempo d'una incoscienza assoluta!

« Fino ad ora, infatti, delle voci più o meno precise avevan circolato: qualche giornale aveva fatto prevedere, vagamente, una ripresa della campagna revisionista, ma nessuno aveva ancora portata avanti una dichiarazione un po' autorevole così netta.

« Giuseppe Reinach fa così il giuoco dei candidati nazionalisti, degli oratori della Lega della Patria francese, che possono intanto, senza timor di smentita, affermare più energicamente che mai nelle loro riunioni elettorali la necessità di finirla con i nemici dell'armata, che son nello stesso tempo quelli della giustizia. »

Improntato a maggior amarezza e dolore è il commento dell'*Eclair*: « Eccoci avvertiti! Chiusasi l'Esposizione, l'affare verrà ripreso con la complicità del Gabinetto che è nato da esso e per esso. Quando, dopo queste ammirabili assise del lavoro, facendo i conti, noi tireremo i frutti d'un paragone che ci mostrerà senza dubbio che la nostra grande rivale militare è diventata — più pericolosa ancora — nostra rivale anche nell'industria: quando di tutti i milioni spesi in una festa dell'intelligenza umana, alla quale noi desideriamo un domani, noi ci ripiegheremo su noi stessi per nuovi e necessari sforzi, quelli che noi abbiamo visti all'opera arrovellantisi contro il credito della nazione, contro la riputazione della sua bandiera, riprenderanno più accaniti e più violenti l'abbominevole campagna che frustra ogni attività virile e ogni fecondo lavoro.

« Noi rivedremo l'industria paralizzata: il commercio arrestato nel suo slancio, la cessazione del lavoro riconduce alla miseria gli operai, perchè il prestigio industriale è intimamente collegato al prestigio morale e perchè un popolo non traffica nè impone la sua *marca* sul mercato del lavoro se non quando è grande, forte e potente.

« Allorchè noi denunciamo il risveglio dell'affare, un organo straniero ricanta: *Essi hanno paura!* Il nostro patriottismo non ha da spiegare, a chi non saprebbe comprenderci, che non è la paura che ci fa denunciare le manovre che il Reinach confessa, ma il dolore e l'onta. »

Le liste elettorali in provincia di Cuneo.

Pica ci scrive da Cuneo, 30 aprile:

La Commissione elettorale provinciale nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvò la costituzione di una sezione elettorale autonoma nel Comune di Cavallerleone.

Rinviò alla Procura del re di Saluzzo un certificato di congedo, apparentemente alterato.

Approvò le liste elettorali politiche ed amministrative del 1900 dei seguenti Comuni:

Saluzzo, Torre San Giorgio, Cavallermaggiore, Bagnolo Piemonte, Gambasca, Valmala, Lagnasco, Verzuolo, Limone Piemonte, Baldissero d'Alba, Vignolo, Chiusa Pesio, Caraglio, Valloriate, Valdieri, Roddi, Sommariva Perno, Lavice, Albaretto Torre, Castellinaldo, Briaglia, Mombarcaro, Castelnuovo di Ceva, Pamparato, Mostaldo, Mondovì, Cavallerleone, Ormea, Paesana, Sanfront, Monasterolo di Savigliano, Melle, Martiniana Po, Moretta, Revello, Barge, Scarnafigi, Costigliole Saluzzo, Racconigi, Murello, Vinadio, Bernezzo, Dusca, Verduno, Bergolo, Rodello, Cerretto Langhe, Serravalle Langhe, Ceresole d'Alba, Priocca, Monforte d'Alba, Farigliano, Roccaforte Mondovì, Marsaglia, Villanova Mondovì.

Per ultimo sospese l'approvazione delle liste elettorali politiche ed amministrative del Comune di Bene Vagienna, dovendosi prendere visione dei documenti sequestrati dall'Autorità giudiziaria.

Le operazioni di leva della classe 1880.

Alessandria, 30 aprile.

(GAGLIARDO) — Un decreto prefettizio stabilisce i giorni seguenti per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di ciascun Mandamento.

Estrazioni a sorte: Cassine, lunedì, 7 maggio; Oviglio, martedì 8; Felizzano, giovedì 10; San Salvatore, sabato 12; Valenza, martedì 15; Bassignana, giovedì 17; Castellazzo, sabato 19; Bosco-marengo, martedì 22; Sezzè, sabato 26; Alessandria, martedì 29 e mercoledì 30.

Esame definitivo e arruolamento: Cassine, Gamalero, Borgoratto, Frascaro, lunedì 18 giugno; Oviglio, Masio, mercoledì 20; Solero, Quattordio, Cerro Tanaro, giovedì 21; Felizzano, Annone, venerdì 22; Felizzano, Quargnento, sabato 23; Lu, Castelletto Scazzoso, San Salvatore, lunedì 25 e martedì 26; Valenza, Pecetto, Lazzarone, mercoledì 27 e giovedì 28; Bassignana, Alluvioni, Rivarone, Montecastello, Pietramarazzi, Pavone, sabato 30; Castellazzo, Casalcermelli, lunedì 2 luglio; Boscomarengo, Frugarolo, Fresonara, martedì 3; Sezzè, Predosa, Castelspina, mercoledì 4; Alessandria, venerdì 6, sabato 7, martedì 10, mercoledì 11, giovedì 12, venerdì 13, sabato 14, martedì 17.

Sedute suppletive, per tutti i Mandamenti del Circondario, escluso Alessandria, lunedì 8 ottobre; per Alessandria, mercoledì 10. Chiusura delle sessioni, martedì 16.

L'ispettore degli alpini a Susa.

Susa, 30 aprile.

(Como) — Stamane è arrivato qui il generale Heusch, ispettore degli alpini. Dopo aver visitato la caserma ed i magazzini, passò in rivista l'intero battaglione *Susa*, con le salmerie. La truppa, compreso le reclute, sfilò poi in ordine di parata. Il generale tenne ancora gli ufficiali a rapporto nella piazza d'Armi stessa, mentre una pioggia abbondante scendeva a far fuggire i curiosi.

Un duello per burla a Modena.

Abbiamo da Modena, 30:

Nel pomeriggio di ieri correva insistente la voce che nei pressi di San Cataldo avrebbe avuto luogo un duello alla pistola, a gravissime condizioni, fra due studenti della nostra Università.

La voce arrivò all'orecchio della Questura; e subito il maresciallo Pallini, con un agente, si recò in bicicletta in un prato sito dietro al cimitero di San Cataldo, ove erano già i duellanti assistiti dai padrini e dai medici.

Il duello anzi era già cominciato, ma non aveva avuto spargimento di sangue, inquantochè le armi erano state caricate a polvere, e non si trattava senonchè di uno scherzo fra gli studenti stessi.

I due pseudo duellanti erano i signori Camillo Balestrieri di Cremona e Garro Ernesto di Torino, entrambi laureandi in medicina. I colpi scambiati erano stati due: il primo tirato dal Garro, il quale, pur avendo presa la cosa sul serio, aveva sparato in aria: il secondo colpo fu tirato dal Balestrieri, che, pur sapendo benissimo come le armi erano cariche solo a polvere, sostenne lo scherzo fino a mirare diligentissimamente l'avversario.

Il maresciallo Pallini sequestrò le pistole, indi gli studenti fecero ritorno in città, ove spiegarono lo scherzo al compagno Garro, e poi si riunirono ad una geniale bicchierata, durante la quale regnò la massima e più..... sincera allegria.

Grave disgrazia al Circolo militare di Piacenza.

Abbiamo da Piacenza, 29:

Ieri mattina, nei locali del Circolo militare, si dava un'accademia di scherma tra moltissimi ufficiali della guarnigione e di altre delle città limitrofe.

La festa venne funestata da una grave disgrazia causata da mera fatalità. Mentre due tenenti del 34.o reggimento fanteria di stanza a Reggio Emilia si battevano al fioretto, nel calore del combattimento uno degli ufficiali vibrava un colpo con tanta violenza da spezzare l'arma, perforando la maschera dell'avversario e cagionandogli una ferita all'occhio destro.

Il povero ufficiale fu soccorso prontamente dai colleghi, che gli prodigarono le prime amorosissime cure. Ma visto il caso grave, a mezzo di una pubblica vettura venne trasportato all'Ospedale militare.

Colà i medici non si pronunziarono, ma pare però che il malcapitato giovane dovrà perdere l'occhio.

Il tesoro nascosto - Una storia d'amore.

Scrive la *Libertà* di Piacenza:

« Si tratta di un romanzetto d'amore, sino ad ora inedito, che si è svolto tra una giovane piacentina ed un soldato austriaco..... Così, allorquando gli animi erano invasi dal più cocente odio verso gli oppressori, in un cuore di donna s'agitava ben altro sentimento.

« Non possiamo precisare quanto sia durata la relazione, probabilmente non a lungo, perchè un ordine improvviso o un avvenimento inatteso obbligò il soldato ad allontanarsi da Piacenza e mai più vi fece ritorno.

« Il distacco fu causa di lagrime? Neppur questo è noto a noi, ma supponiamo che la piacentina innamorata, giovane come era, e conseguentemente non priva della spensieratezza che è comune alla sua età, non avrà molto penato, perchè l'oblio, presto giunto, avrà risanato la sua piaga.

« Ma un bel giorno ecco giungere alla giovane una lettera del suo antico amante nella quale notificava aver egli nascosto, in un punto delle nostre fortificazioni, armi e monete per un valore considerevole.

« La donna, però, a quanto pare, non fece gran calcolo dell'offerta, la suppose fosse una storiella, e limitandosi a parlarne a qualche conoscente, ripose in un cassetto la lettera, che col tempo andò perduta.

« Così passarono molti anni, ed il tesoro, se veramente fu nascosto, rimase indisturbato nel suo nascondiglio.

« Soltanto ora se ne parla, e ciò che prima era apparso degno di nessuna importanza diventa importantissimo; infatti la giovane di una volta, ora fatta matura, si adoprò e s'adopra affinchè siano imprese i lavori di scavo per trovare il tesoro.

« Perchè questo? Saranno forse giunte altre notizie ad avvalorare quanto le si diceva nell'accennata lettera.

« Nulla sappiamo a questo proposito, soltanto ci consta che una delle cause che l'indussero a tentare una ricerca fu che persone a conoscenza del fatto espresero il proposito di tentarla per proprio conto.

« E' probabile che presto siano iniziati i lavori di scavo, e per conto nostro promettiamo ai lettori di tenerli informati intorno a quanto ci perverrà in seguito. E ripetiamo l'assicurazione che non si tratta d'una fiaba nostra. »

Una rivolta a mano armata contro i carabinieri.

Simplex ci scrive da Ivrea, 30 aprile:

Fra i contadini Cossavella Domenico, d'anni 70, e Gauna Antonio, d'anni 55, entrambi di Bollengo ed abitanti in una cascina di comune proprietà nel vicino Comune di Tina, esistevano da parecchio tempo dissapori per questione d'interesse, contestando il Cossavella al Gauna il diritto di proprietà su di una parte della cascina, che questi occupava legalmente.

La mattina di sabato scorso il Cossavella si recava nella stalla ove si trovava il Gauna, con l'intenzione di abbattere una piccola parete divisoria. Opponendosi il Gauna a lasciarlo entrare, egli, dato di mano ad un affilato coltello a lama fissa lunga 20 centimetri, gli vibrava un colpo che questi fu lesto a scansare, scappando poscia sulla strada provinciale per invocare aiuto.

In quella passavano fortunatamente a cavallo i carabinieri Dirolo Domenico e Balbo Felice della stazione d'Ivrea, ai quali il Gauna narrò l'accaduto.

Il carabiniere Birolo scendeva tosto da cavallo e scorse subito il Cossavella che, brandendo ancora il coltello, correva in cerca del Gauna. Lo fermò invitandolo ad arrendersi, ma l'inferocito vecchio gli si ribellava vibrandogli un tremendo colpo che l'avrebbe trapassato da parte a parte se il coraggioso carabiniere non fosse stato lesto a scansarsi chinandosi sulla persona, non riportando così che la traforatura dell'abito in direzione dell'addome.

Il bravo Birolo non si smarrì d'animo e, affrontando il Cossavella, riuscì ad afferrarlo per le spalle tenendogli così ferme le braccia. In quel mentre giungeva il suo compagno Balbo e fra tutti e due riuscirono ad ammanettarlo, traendolo poscia in arresto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

REATI E PENE

Il processo di Viterbo.

(Dal nostro inviato speciale).

Ci telegrafano da Viterbo, 30, ore 13,30:

Nell'udienza antimeridiana l'avv. Pellicrioni fa la difesa del Fabretti Fabrizio, accusato di subornazione in un processo di contravvenzione per porto di fucile, chiedendone l'assoluzione. Parlando poi in difesa dell'Alfonsi, invoca la clemenza dei giurati.

Per Vincenti Francesco chiede che si ammetta un vizio parziale di mente, e chiede le attenuanti.

Termina con una calda perorazione e un saluto agli innocenti.

Nel pomeriggio l'avv. Fenzi sostenne brillantemente la irresponsabilità di Taurina Fusa, rendendo un omaggio all'innocenza dei condannati.

L'avv. *Sarevi*, criticando argutamente e brillantemente il processo del 1894, dimostra la semi-irresponsabilità di Felice Cettomai e invoca la pietà dei giurati sui testimoni falsi quando altri colpevoli sono liberi. Inneggia anch'egli al trionfo degli innocenti.

La sua arringa termina fra le approvazioni.

La seduta finisce alle 18,30.

Continuano le arringhe.

Ci telegrafano da Viterbo, 1, ore 17,10:

Nella seduta antimeridiana l'avv. *Egidi Ferdinando* difende il frate Vincenzo Calabrò, invocando per lui, vecchio settantenne, il beneficio della semi-irresponsabilità.

Segue l'avv. *Morlonda Riccardo*, dimostrando che Silvestro Cettomai non depose il falso, e chiedendone la completa assoluzione.

Nel pomeriggio l'avv. *Giuseppe Bruferio*, difensore di Pesi Luigi e di Cettomai Felice, chiede l'assoluzione e subordinatamente invoca la semi-infermità di mente di Felice Cettomai.

L'avv. *Saverio Tutino*, inneggiando all'innocenza dei tre condannati, si associa al Pubblico Ministero, chiedendo l'assoluzione di Patriccili.

L'avv. *Manoni* per Domenico Governatori chiede la irresponsabilità piena o, quanto meno, semi-piena. Per Luigi Pezi, sul quale si lanciò una terribile accusa, che sarà a tempo opportuno sventata, chiede un verdetto pienamente assolutorio. Termina con una caldissima perorazione, ed è applaudito.

I repubblicani torinesi sotto processo.

L'intero Partito repubblicano torinese sarà trascinato dinanzi ai giudici per avere firmato un manifesto al Paese inneggiante alla Costituente. Ci si assicura che sono già stati spiccati i mandati di comparizione contro i 60 componenti il Partito e firmatari.

SPORT

Feste di San Secondo in Asti.

Esposizione degli automobili.

Ci mandano da Asti, 30 aprile:

Ecco il responso della Giuria:

I. CATEGORIA — *Motocicli*. — Biscaretti, Gastè, Ceirano M. e Storero, medaglia d'argento a pari merito.

II. CATEGORIA — *Quadricicli*. — (Bedini) Rubini, medaglia d'argento; (Garcia) Marnier, medaglia di argento dorato; (Ceirano) Cotta, medaglia di bronzo.

Al signor Ceratti venne concessa una medaglia d'argento unitamente ad un diploma per eleganza.

III. CATEGORIA — *Fiat* (brevetto Bacca), medaglia *vermeil*; De Dion (Vercellone), medaglia d'argento; Id. (Foggini), id. id.; Pingrot (Chanchard), id. id.; De Dion (Alessio), id. id.; Ceirano M. (Ceirano M.), id. id.

IV CATEGORIA — *Fiat*, medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'incremento dato all'industria automobilistica; Bronetto e Weilers, medaglia di *vermeil*.

Al signor Lanza venne concessa una medaglia di *vermeil* per la sua vettura da corsa.

V. CATEGORIA. — Biscaretti, medaglia di *vermeil*; Picone, medaglia d'argento; Carbone, medaglia di argento.

Premi speciali.

Al signor Lanza medaglia d'argento del Ministero predetto per merito di costruzione per differenti tipi di automobili.

Altra medaglia d'argento alla *Fiat*.

Medaglia d'oro alla Fabbrica Nazionale rappresentata dal signor Alessio, che espose il maggior numero di vetture e vetturelle di diversi tipi.

Medaglia d'argento dorato e diploma alle vetture a due posti dei signori Chanchard e dott. Matassi.

Medaglia d'argento dorato ai signori Storero e Ceirano Giovanni per le loro vetture a due posti più eleganti.

Medaglia d'argento dorato e diploma al signor Alessio per la sua vetturella più elegante di fabbrica italiana.

Medaglia d'argento dorato per motocicli al signor Ceirano M.

Medaglia d'argento ai signori Bender e Martiny.

Medaglie offerte dalla Gazzetta dello Sport.

Medaglia d'oro alla *Fiat*.

Medaglia d'argento ai signori Lanza, Ceirano M., Ceirano G. e Storero.

***

La Giuria era così composta:

Avv. Gatti-Goria — Cav. Tosetti — Avv. Grassi — Sig. Mansoleni G. B. — Avv. Berello — Signor Maistre — Sig. Rumbione — Sig. Margaro — Cavaliere Rissotti.

Le corse automobilistiche.

Ebbero principio alle ore 17,30.

L'aspettazione è grandissima e il pubblico veramente numerosissimo; ordine perfetto e nessuna disgrazia.

Ecco l'esito delle varie gare svoltesi dopo la sfilata degli automobili, che riscosse generali e meritatissimi applausi.

Gara di dirigibilità.

a) Tricicli: Vennero classificati. — 1. Carbone, 1.o premio (oggetto d'arte); 2. Biscaretti, 2.o premio (medaglia d'argento); 3. Ceirano Matteo, altro secondo (medaglia d'argento).

b) Vetturelle. — 1. Foggini avv. Guido, oggetto d'arte; 2. Goria-Gatti, avv. Cesare, medaglia d'oro.

Gara Vetturelle e Tricicli.

a) Velocità tricicli. — 1. Gasti, medaglia d'oro; 2. Biscaretti, medaglia d'argento.

b) Vetturelle. — 1. Siegfried, medaglia d'oro; 2. Vercellone avv. Camillo, medaglia d'argento.

c) Quadricicli. — Gasti-Marnier, medaglia vermeille; 2. Rubini Giuseppe, medaglia argento.

Match vetture Società F. I. A. T.

1. Castore, medaglia vermeille; 2. Polluce, medaglia argento.

Handicap Vetturelle e Tricicli.

1. Gasti, (distanziato di 3000 metri) oggetto d'arte; 2. Avv. Vercellone, medaglia d'oro.

Per mancanza di tempo venne sospesa la VI corsa col « Ratto delle Sabine ». Anche la pioggia ha congiurato contro le corse.

Riuscitissima però la sfilata finale.

Corse ciclistiche al Velodromo Umberto I.

Il Ciclisti-Club comunica che giovedì, tre maggio, avranno luogo: Una corsa *Handicap* dilettanti; una corsa Internazionale, professionisti, per quelli che non vinsero 300 lire; due batterie di *repechage* pei dilettanti, e le batterie della corsa Italia (premi L. 1100) pei professionisti.

Un'eco delle corse ciclistiche di domenica.

La Giuria delle corse ciclistiche di domenica 29 aprile, dopo un accurato esame del modo in cui si è svolta la seconda semi-finale della *Corsa Bologna*, dichiara che l'ordine d'arrivo risulta il seguente: 1.o Bixio, 2.o Momo, 3.o Eros.

La Direzione poi del Ciclisti Club ha deliberato di pagar le eccedenze su Momo, passato a L. 5 cadauna e di devolvere a scopo di beneficenza le somme che non saranno ritirate dagli scommettitori nella corrente settimana alla sede della Società corso Vittorio Emanuele, 47.

« Foot ball. »

Nella gara di *foot ball*, che ebbe luogo domenica in piazza d'Armi, pel conseguimento della grande medaglia d'argento donata dal Ministero, erano in lizza le squadre della *Juventus* e della *Società Ginnastica*.

La lotta fu accanita e la vittoria fu riportata dalla squadra della *Società Ginnastica*.

Quattro italiani periti in un incendio a Rock Point.

Scrive l'*Araldo* di Nuova York, del 18 aprile:

« Nella casa colonica nota sotto il nome di « Spanglehour » a Rok Point (Pennsylvania), scoppiava un terribile incendio che la distruggeva completamente, facendo quattro vittime — quattro italiani, Pastelli, Joe ed Emma Abbuzi ed il loro zio Daniele Abbiati, i quali erano immersi nel sonno e non poterono salvarsi. Tutti gli altri inquilini — negri, italiani ed ungheresi — riuscirono a mettersi in salvo saltando giù dalle anguste finestre dei piani superiori.

L'elezione del Mandamento di San Salvatore

AL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Adunanza straordinaria del 30 aprile.

Presiede S. E. Boselli, assistito dal vice-segretario on. Bertetti. Alle 12,45 il prefetto marchese Guiccioli, commissario regio, in nome di S. M., dichiara aperta la sessione straordinaria.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Barbaroux, Bechis, Bellati, Borgesa, Cantoni, Chiaves, Cibrario, Compans di Brichanteau, Daghetto, Danco, Davico, De Michelis, Farinet, Ferrero di Cambiano, Frescot, Frola, Gariazzo, Giordano, Grosso Campana, Mazzuchelli, Meano, Micellone, Montaldo, Morra, Palberti, Perrone di San Martino, Poët, Poma, Portè, Ricci des Ferres, Richard, Richelmy, Rossi, Saudino, Scotti, Sella, Sesia, Toesca di Castellazzo, Tornielli, Ubertini, Zanetti, Coucourde.

Scusarono la loro assenza i consiglieri Di Masino, Casana, Giacosa, Orrione-Maynieri, Camusio, Badini, Dumontel e Tibone.

Il presidente commemora i defunti consiglieri Dalbesio, Claretta e Gorrese. Vi si associano il prefetto e l'avv. comm. Giordano, presidente della Deputazione.

Dopo varie comunicazioni del presidente e la ratifica di alcune deliberazioni della Deputazione provinciale, si passa alla discussione delle

Elezioni provinciali del V Mandamento di San Salvatore.

I precedenti.

Come è noto, nelle elezioni provinciali avvenute l'11 giugno erano candidati il senatore Ernesto di Sambuy e l'avv. Claudio Treves. Le risultanze dei verbali dell'elezione, attribuivano 2375 voti a questi e 2252 al conte di Sambuy.

Un elettore — il prof. G. B. Gestaldi — impugnò le operazioni elettorali affermando che in varie sezioni erano avvenute parecchie irregolarità. La Deputazione provinciale, riconoscendo fondato il ricorso, sospese la proclamazione dell'avv. Treves, e mandò ad una Commissione di inchiesta di esaminare e riferire specialmente sulla mancata identificazione degli elettori nella 6.a sezione, e di procedere allo spoglio di tutte le schede ed alla verifica dei voti.

Questa Commissione accertò che infatti nella succitata sezione era mancata l'identificazione degli elettori che votarono durante l'appello e che le operazioni erano nulle, anche perchè non risultò che si fossero rispettate le precise disposizioni di legge.

La Deputazione provinciale per parte sua estendendo le sue indagini ebbe a rilevare che irregolarità erano avvenute anche in altre sezioni. Ad esempio che nell'urna della 2.a sezione furono trovate due schede in più del numero dei votanti, e che nove schede in più si trovarono nella sezione 5.a. Riscontrò inoltre che il numero effettivo delle schede di parecchie sezioni non corrispondeva al numero indicato nei verbali, e che in una di queste mancava persino l'indicazione del numero dei votanti ed il nome degli scrutatori.

Per questi ed altri motivi la Deputazione ritiene che le elezioni debbano essere annullate.

Di fronte a queste conclusioni della Deputazione sta l'appello dell'avv. Treves, nel quale vengono respinte le denunziate irregolarità e sostiene che in ogni caso esse non sarebbero tali da giustificare un nuovo appello agli elettori.

La Commissione speciale per parte sua conclude col ritenere in genere valida l'elezione, salvo a procedere a un nuovo esperimento elettorale nelle sezioni 2.a, 3.a, 5.a, 6.a, 7.a ed 8.a.

La discussione.

Incidenti.

Il presidente minaccia di far sgombrare la tribuna pubblica.

Il PRESIDENTE, dopo aver esposto al Consiglio le varie fasi della questione, apre la discussione.

DAGHETTO domanda subito la parola, e con un lungo discorso sostiene che, pur ammettendo le irregolarità denunziate nella 6.a Sezione, non possono legittimare un annullamento, sia perchè i voti riportati dall'avv. Treves sono assai superiori a quelli avuti dal conte Di Sambuy, sia perchè le irregolarità rilevate non legittimerebbero ad ogni modo il sospetto di dolo.

Alla fine del suo lungo discorso, Daghetto dice: « Io ho la convinzione che il Consiglio sarebbe subito del mio avviso se, invece di trattarsi dell'avv. Treves, si trattasse del conte Di Sambuy. »

Dalle tribune, insolitamente affollate, partono voci di: *Bravo Daghetto!*

Il PRESIDENTE: « Avverto che il pubblico non può nè approvare, nè disapprovare i discorsi che si fanno nell'aula. »

PALBERTI: « Sopratutto quando si dicono delle insolenze al Consiglio. » *(Benissimo, Bravo!)*

Il PRESIDENTE: « Alla prima manifestazione farò sgombrare le tribune. Spero poi che il consigliere Daghetto vorrà dichiarare che le parole pronunziate non corrispondono al suo pensiero. »

DAGHETTO: « Non ho difficoltà a dichiarare che io non ho avuto, nè ho l'intenzione di offendere nessuno. Però ritengo che le parole mie corrispondono al pensiero della cittadinanza. »

SAUDINO e COMPANS, per diverse considerazioni legali, si dichiarano favorevoli alla proclamazione dell'avv. Treves.

RICCI desidera dal relatore della Commissione alcune spiegazioni, specialmente intorno alla irregolarità dell'8.a Sezione.

GARIAZZO vorrebbe anzitutto sapere quale sia il pensiero della Deputazione.

TOESCA: « La Deputazione mantiene le sue conclusioni, tranquilla di essersi unicamente inspirata alla più stretta legalità senza alcuna preoccupazione di partito. »

Parlano ancora GARIAZZO e SAUDINO. Questi presenta un lungo ordine del giorno nel senso che venga proclamato l'avv. Treves.

Sull'ordine della votazione parlano ancora RICCI, GIORDANO, DAGHETTO, BERTETTI, PALBERTI e SAUDINO; finalmente si incomincia coll'ordine del giorno Saudino.

E' respinto.

Si mettono quindi ai voti le conclusioni della Commissione, nel senso cioè che si indicano le elezioni nelle sezioni 2.a, 3.a, 5.a, 6.a, 7.a, 8.a. Diciasette consiglieri le approvano; diciassette le respingono.

Il PRESIDENTE: « Non essendo state approvate le due proposte, si intende dunque respinto il ricorso dell'avv. Treves contro le conclusioni della Deputazione. Quindi, secondo queste conclusioni, restano annullate le elezioni del V mandamento. »

Pel servizio della Cassa provinciale.

Il Consiglio approva quindi la proposta della Deputazione circa un accordo colla Cassa di risparmio di Torino per l'apertura di un conto corrente, fino al limite di un milione, al tasso del 4 ½ per cento.

Pel rimboschimento e sistemazione dei bacini montani.

La Deputazione presenta la seguente mozione:

« Il Consiglio provinciale autorizza la Deputazione a concludere col Ministero dell'agricoltura gli accordi opportuni pel rimboschimento dei monti della provincia, riservandosi di stanziare di anno in anno la somma all'uopo necessaria, mediante un uguale contributo del Governo; e dà mandato alla Deputazione di sollecitare, dove sia possibile, il concorso di Comuni e di altri enti e di privati, e di provvedere per l'anno in corso all'impianto di semenzai. »

Secondo le proposte dell'Ispettorato forestale si dovrebbero impiantare cinque semenzai di piante: uno a Fenestrelle, uno ad Oulx e tre in valle di Aosta. Inoltre lo stesso Ispettorato ha presentato il progetto per la formazione di dieci orti forestali di dieci are caduno; ed altro progetto per la sistemazione del torrente Riogrande, che minaccia Chianoc e le sue frazioni.

La Commissione per gli affari diversi, interpellata al riguardo, esprese l'avviso che la Deputazione debba bensì concludere col Ministero gli accordi necessari pel rimboschimento delle montagne « sempre quando non vengano danneggiati gli interessi delle popolazioni che appartengono a quelle regioni ».

Segue una lunga discussione a cui prendono parte PALBERTI, CHARLOS, FRESCOT, SESIA, DAGHETTO, COUCOURDE, GIORDANO, COMPANS.

Infine si approva la proposta di rinvio, accettata dalla Deputazione nel senso che intanto la Deputazione stessa avvii trattative col Ministero pel rimboschimento e ne presenti i risultati nella tornata del prossimo autunno.

Consorzio per argini al Po ed al Maera.

Il Consiglio respinge la proposta formazione di un Consorzio allo scopo di sistemare le arginature al Po ed al Maera, in territorio di Carmagnola.

Nomine varie.

Il Consiglio procede quindi a varie elezioni.

Nomina di un membro supplente della Deputazione provinciale: eletto il consigliere Barbaroux con 28 voti.

Nomina di un revisore del conto consuntivo pel 1899: eletto Richelmy.

Nomina di un membro della Commissione permanente per le opere pubbliche: eletto Borgesa.

Nomina di un membro della Commissione degli affari diversi: eletto Richelmy.

Nomina di un membro della Commissione consorziale: eletto Borgesa.

Nomina di un membro effettivo della Commissione per la revisione delle liste elettorali: eletto Camusio.

Nomina di due membri della Commissione per la revisione dei canoni daziari: eletti Rossi e Badini.

Nomina di un membro della Commissione conservatrice dei monumenti: eletto Toesca.

Nomina di un membro effettivo delle Commissioni circondariali di Ivrea e di Susa per le liste dei giurati: eletti rispettivamente Ubertini e Richard.

A membri supplenti dei Consigli di leva nei circondari di Aosta, Ivrea e Susa: eletti rispettivamente Portè, Zanetti e Borgesa.

Nomina di un membro effettivo della Commissione per requisizione di quadrupedi in Chivasso: eletto Mazzuchelli.

Nomina di un membro dell'Amministrazione del Ricovero di mendicità di Torino: eletto Bechis.

Un'interpellanza del consigliere Daghetto.

Il consigliere DAGHETTO presenta un'interpellanza per sapere se la Deputazione intende introdurre nei contratti di appalto clausole che regolino e tutelino i rapporti fra gli operai e gli appaltatori.

Cita fra altro il fatto di un appalto per stampati recentemente dato ad una Ditta di Ciriè, la quale ha offerto un ribasso del 20 0/0. « Ora — dice — questo ribasso va a tutto danno degli operai, essendo notorio che la Ditta appaltatrice non corrisponde agli operai la tariffa normale di cui godono gli operai tipografi. »

RICCI è d'avviso che l'importante argomento venga più ampiamente discusso quest'autunno, in base a quegli studi che la Deputazione vorrà fare.

COMPANS appoggia il rinvio, anche perchè troppo esiguo il numero dei presenti.

DAGHETTO acconsente, ed il presidente — sono le 16 — dichiara sciolta l'adunanza.

Il risultato dell'elezione provinciale nei mandamenti di Agliè e Castellamonte.

Nei mandamenti di Agliè e Castellamonte, ove ieri si fece la votazione per il seggio di consigliere provinciale, è rimasto eletto il cavaliere Antonio Piola-Caselli, ex-sindaco di Ozegna, noto agricoltore ed industriale.

Un lord con due mogli.

Da qualche giorno il telegrafo tra New York e Londra lavora attivamente; non si tratta però, come si potrebbe credere, di un possibile intervento degli Stati Uniti nel conflitto anglo-boero, o di un *ultimatum* che l'America stia per mandare alla Turchia; tutta l'agitazione è causata unicamente dal fatto che lord Russel sta per attraversare l'Atlantico.

Lord Russel è il fortunato marito che può vantare in questo momento due mogli. Sposò la prima in Inghilterra, e la seconda agli Stati Uniti. Il primo matrimonio fu considerato agli Stati Uniti come annullato e il secondo venne in Inghilterra considerato come non avvenuto. Gli avvocati si agitano, i giuristi disputano e i corrispondenti dei giornali telegrafano.

Lady Russel *numero uno* ha dichiarato che se suo marito fosse venuto in Inghilterra, essa si riservava il diritto di dargli querela e di farlo condannare per bigamia. Lady Russel *numero due* ha accettata la sfida, e il telegrafo annuncia che si è imbarcata il 28 aprile a bordo di uno *steamer*, per Southampton.

Fra qualche giorno quindi le due mogli si troveranno faccia a faccia e un duello... giuridico dei più interessanti avrà luogo: come andrà a finire è impossibile prevedere. Tutto ciò che fino ad ora si sa già è che lady Russel *numero uno* ha per sè tutta la stampa inglese, mentre lady Russel, *numero due* ha in suo favore tutta la stampa americana. E si dice ancora che fra moglie e marito..... ecc.!

Arti e Scienze

Società Promotrice delle Belle Arti. — La Direzione ricorda agli artisti espositori che i premi speciali che essi intendessero stabilire per gli acquisti della Società, dovranno, a termini del regolamento dell'Esposizione, essere dichiarati alla Direzione entro il 5 corrente maggio.

Le prove di « Tosca » a Genova. — Ci telegrafano da Genova, 30, ore 19,15:

Stamane giunse il maestro Puccini, accompagnato da Tito Ricordi, per assistere alle prove di *Tosca*, che andrà in iscena giovedì al politeama Genovese.

Una lettura Fastonchi a Milano. — A Milano si è data una rappresentazione a beneficio del ricordo a Giacinto Gallina, che si vuol erigere nell'atrio di quel teatro Manzoni. Dopo la rappresentazione della commedia *La felicità in un cantuccio*, interpretata dalla compagnia De Sanctis, Francesco Fastonchi tenne una delle sue « letture » di poeti contemporanei, dicendo varie poesie di Antonio Della Porta, di Arturo Colautti e di Giovanni Camerana. La dizione del Fastonchi riscosse molti applausi.

Produssero impressione i versi del Camerana, robusti, originali, drammatici, e tali da far vieppiù rimpiangere ch'egli non si sia mai risolto a riunirli in un volume.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (50)

LA MANO DI CERA

ROMANZO

di SIMON BOUBÉE

— Come! Confessioni! — esclamò Camboulives; — ha confessato?

— Ma sì!

— Confessato alla giustizia?

— No, mio caro..... è assai più romantico..... Ha confessato al dottore, al conte, al marchese... li aveva fatti chiamare apposta...

— Ah! glie lo hanno detto?

— No.

— Lo hanno detto a Landrimal?

— No; ma Landrimal lo ha dedotto dai fatti conosciuti con una logica ingegnosa..... Legga..... legga, mio caro..... è dell'Edgardo Poë.

— Non ho bisogno di leggere, signor barone..... Sarà ingegnoso, ma deve essere falso. Giacomo Martory non deve aver confessato...

— Perchè?

— Perchè io lo credo innocente.

— Innocente!..... O che sogna?

— Non sogno..... Ho io qualche cosa che può controbilanciare, in certa misura, le preziose informazioni di Landrimal.

— Oh! e che ha?

— Ho dei documenti che possono far credere all'innocenza di Giacomo Martory; dei documenti che, se egli non fosse morto, farebbero, per lo meno, sospendere la sua esecuzione.....

— Eh! — fece il barone alzandosi bruscamente. — E come mai non me li ha portati prima?

— Perchè non li ho completi che da qualche ora.....

— Ma infine che cosa sono quei documenti?

— La traduzione di memorie autobiografiche e di note personali scritte dal dottore Martory e sottratte da suo figlio la notte medesima dell'assassinio.

— Giacomo era dunque là?

— Lo credo.

— Dunque è colpevole?

— Non lo credo.

— Ma come diamine quelle carte vennero in sue mani?

— Oh! è un po' delicato da dire, signor barone.

— Ma parli; m'impazienta.....

— Ebbene, glielo dirò più tardi..... Intanto guardi questo.

Camboulives trasse di tasca due pacchi di carte, separatamente legate con un cordoncino rosso.

Il barone prese il primo manoscritto.

— Bene, — disse, — questo è greco.

— Ecco qua la traduzione — disse Camboulives, senza dare il secondo.

— Ah! — fece il barone — la scrittura di Florimond!....

— Sì, questa traduzione è di Florimond..... Dio mi guardi di toglierglielo il merito.

— Infatti, Florimond può conoscere il greco; ha abitato lungo tempo Costantinopoli.

— Non ha dovuto, tuttavia, far poco per tradurre tutto ciò.

— Perchè?

— Perchè pare sia un greco impossibile..... Quel bravo Florimond ha spiegato il più gran coraggio; ha lavorato bene.... e l'ho grassamente ricompensato.

— Allora non lo vedremo per lungo tempo..... s'ubbriacherà per un mese.

— Ella non rimpiangerà il suo lavoro, creda a me.

— Ma, infine, che cosa dicono questi manoscritti?

— Cose della più alta importanza, di cui si potrà provare l'autenticità colla scrittura, e dalle quali risulterà che l'affare Martory può essere tutt'altro che ciò che l'opinione pubblica ne pensa, che la giustizia ha, probabilmente, commesso un errore condannando Giacomo Martory, e che una giovane signorina, della quale tutta Parigi si occupa in questo momento, è, certamente, un tipo mille milioni di volte più curioso e interessante di ciò che non si può immaginare.... E se le dò questi documenti, che cosa darà ella a me, signor barone?

— Innanzi tutto la lascierò sole cronista capo, e l'aumenterò, forse.....

— Debbo dirle, signor barone, che se pubblico questi documenti, si può sapere donde mi vengono..... e che, se lo si sa, avrò, forse..... molti fastidi.... e quando s'hanno di quei fastidi, occorre molto denaro..... Mi darebbe ventimila franchi?

— Ventimila franchi?.... ma è pazzo!....

— No, non sono pazzo, e mi sembra anche che le mie pretese siano modeste..... Del resto, rifletta, signor barone, ella mi ha, come si suol dire, e salvo il rispetto che le devo, messo la pulce all'orecchio colle sue storie di Landrimal.... Io sono affezionato al *XIX Secolo*, ma vi sono altri giornali a Parigi, e se le mie proposte non le vanno....

— Sta bene, — disse il barone, — avrà ciò che domanda..... se i documenti provano ciò che dice....

— Mi dà la sua parola?

— Glie la do.

E Camboulives rimise la sua traduzione al barone Matiffat, che s'affrettò a leggerla....

VII.

La emozione provata dal dottore Blanchemain, da Gastone di Cramail e da Roberto di Brivonnes nell'udire le orribili rivelazioni di Giacomo Martory è indicibile. Roberto, sovratutto, fu come fulminato; il racconto di Giacomo era la rovina delle sue più care speranze. Egli aveva amato, amava ancora, non una donna, ma un mostro, un demonio incarnato, una furia rigettata dall'inferno sulla terra!....

La morte di Giacomo, seguente il lugubre epilogo del suo sinistro racconto, aveva aumentato il turbamento dei tre amici.

Il dottore era grave e mesto oltre ogni dire: quando uscirono dalla prigione, egli disse a Roberto e a Gastone:

— Miei poveri amici, abbiamo bisogno di rimanere ancora un poco assieme per spiegare molte cose e prendere qualche risoluzione; volete venire a casa mia?

Chiusi tutti e tre nello studio del dottore, questi prese a dire:

— Permettetemi, signori, di domandarvi, innanzi tutto, che ne pensate voi del racconto del disgraziato morto nelle nostre braccia.

Pallidissimo, ma con espressione anche più energica e risoluta del solito, Gastone di Cramail rispose:

— Io non ho voluto interrompere quello sventurato Giacomo Martory, perchè vedevo bene che stava per morire, ma la mia convinzione è che non ci sia una parola di vero in tutto ciò che ci disse....

— Crede? — disse il dottore — che Giacomo Martory abbia mentito nell'ora suprema dell'agonia?

— No.

(Continua)

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

La cronaca del 1° maggio

La cronaca del 1.o maggio è in quest'anno mingherlina.

La giornata è passata tranquillissima, e specialmente nelle vie centrali della città ebbe la fisionomia abituale dei giorni feriali. Nei quartieri della periferia fu chiuso qualche raro negozio. Poche le officine che sospesero il lavoro. In alcune il lavoro venne interrotto alle 12. Le maggiori astensioni si verificarono nelle officine di Savigliano (400 circa) e nelle officine ferroviarie (300 circa).

In complesso si calcola che i festeggianti il 1.o maggio fossero non più di 1000; cifra assai esigua in confronto della popolazione operaia torinese.

Nel pomeriggio un gran numero di questi festeggianti si riunirono nel locale della Ghiacciaia, in corso Vercelli angolo via Cuneo. Come al solito, vennero cantati cori, recitati monologhi e scenette di carattere, ben inteso, socialista, e si fecero fraterni brindisi augurali all'«idea».

Il deputato Morgari tenne anche un breve discorso. Altri festeggianti riuniti in piccole comitive, solennizzarono tranquillamente la giornata con delle merende nelle osterie suburbane, le quali furono nel pomeriggio animate più che non lo siano di solito nei giorni feriali.

Alla sera poi nelle spaziosissime sale dell'Associazione generale vi fu una festa a cui intervennero in gran numero i «compagni» e le «compagne» del partito.

Anche lì vennero eseguiti dei cori e un concerto mandolinistico. Parlò l'on. Nofri. La giornata non fu contrassegnata da incidenti.

A completare la cronaca aggiungeremo che come misura precauzionale, oltre a numerose guardie e carabinieri, un grosso reparto di truppe rimase tutto il giorno nei vari quartieri a disposizione dell'Autorità di P. S.

La leva del 1880.

I giovani nati nel 1880 sono chiamati all'estrazione del numero e successivamente all'esame definitivo ed arrolamento.

L'estrazione pei nativi o residenti a Torino avrà luogo, dall'8 al 10 corrente, secondo le lettere dell'alfabeto, e l'esame definitivo e arrolamento avranno luogo dal 18 giugno al 10 luglio.

Le liste elettorali pei Probi-viri. — Le liste degli elettori per i sei Collegi di probi-viri, definitivamente approvate dalla Giunta municipale, sono depositate nell'Ufficio municipale delle elezioni (via Garibaldi, 14, piano 3.o), e pubblicate per giorni 15 a partire da oggi, nel salone al 1.o piano del palazzo civico.

Fognatura. — Dal 28 aprile fu soppresso lo scarico provvisorio della fognatura nera a valle del ponte in ferro, facendosi ora la immissione di tutto il liquame intenso a valle del ponte Regina Margherita, per modo che tutto il tratto urbano del fiume Po è stato liberato da quell'inquinamento.

Gli esercenti panattieri ed il rincaro della carta. — I panattieri di Torino, considerato l'importante aumento verificatosi sul prezzo della carta, pregano la loro clientela di volersi munire del necessario per l'acquisto del pane al minuto.

Un ciclista imprudente e disgraziato — Lunedì, poco prima di mezzogiorno, certo Reynaud Alberto, d'anni 20, di Asti, percorreva, stando in bicicletta, la via Garibaldi. Giunto innanzi alla farmacia di San Simone, vedendo giungergli incontro una tramvia regnante da piazza Statuto, volle imprudentemente attraversare la via e passare innanzi ad altra tramvia che andava in senso opposto, cioè verso piazza Statuto, come il velocipedista. Fu un atto della massima imprudenza, perchè, appena oltrepassata la tramvia, cui tagliò la strada, scivolò e cadde a terra ad un passo dalla tramvia, ferendosi al capo. Egli può dire d'essere scampato da una ben più grave disgrazia, poichè il suo schiacciamento sotto la tramvia fu da tutti gli astanti creduto inevitabile. Invece il conduttore del carrozzone, Mainero Giuseppe, seppe così abilmente e prontamente fermare il veicolo, da evitare la disgrazia.

Una guardia municipale, aiutata da qualche astante, rialzò il Reynaud e lo condusse alla suddetta farmacia, ove ebbe le più sollecite cure; dopo di che lo stesso agente condusse il ferito al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Il Reynaud volle poi essere accompagnato a casa di un suo zio, abitante in via Giovanni Somis, dove già l'aveva preceduto un amico stesso del Reynaud a recare la notizia e portare la bicicletta.

Orribile disgrazia alla stazione Succursale. — Stamane, verso le ore 8, il manovratore agganciatore Autelli Gio. Battista, di anni 25, addetto alla stazione Succursale, presso la Barriera di Lanzo, volle attraversare il binario della ferrovia, mentre un treno stava retrocedendo, e fu da questo travolto e stritolato sotto i vagoni.

L'Autelli lascia la moglie e quattro bambini.

Grave ferimento ed arresti. — L'altra sera, verso le 23, una comitiva di cinque giovinastri si trovava riunita nei locali di un Circolo, cosidetto *famigliare*, sito in via Santa Giulia, N. 27.

Ad un certo punto, per una di quelle solite futilità che servono di pretesto alla barabberia per attaccare briga, nacque una rissa fra certo Alzari Pietro, d'anni 18, e Basso Luigi, di anni 20, calzolaio.

Usciti poco dopo dal Circolo, il Basso impugnò un coltello e ferì l'avversario al ventre ed al costato sinistro, producendogli due ferite, che all'Ospedale di San Giovanni vennero giudicate assai gravi.

Interrogato, l'Alzari rispose di essere stato ferito da uno sconosciuto. Però alla Polizia, indagando, non riuscì difficile ricostrurre il fatto; ed arrestò l'autore del ferimento, Basso Luigi, e gli altri quattro compagni immischiati nella rissa. Essi sono: certi Varetto Antonio, Anvaldi Giacomo, Campasso Giovanni, Garofano Secondo.

Arresto d'una donna per falsa denunzia di furto. — Certa Trivezi Marzia maritata Fanzone, abitante in via Pisa, N. 29, si recò all'Ufficio di P. S. di Borgo Dora a denunziare che, fra le ore 14 e le 22,30, ignoti ladri erano penetrati nel suo alloggio, sito al terzo piano, e da un comò le avevano rubato L. 312 e tanti oggetti d'oro per l'importo di oltre lire 300.

Secondo la derubata, i ladri si sarebbero lasciati calare con una fune dal tetto fin sopra una tettoia, da cui poi entrarono nell'abitazione.

La narrazione parve però poco veridica al funzionario; tant'è che strinse di domande la denunziante, la quale finì col confondersi e confessare che il furto era stato, per sue ragioni particolari, inventato, e che oggetti d'oro e denaro se li era nascosti negli abiti.

Fu arrestata.

I ladri. — Ignoti ladri entrarono nella rivendita di sale e tabacchi esercita da Varisello Maria sullo stradale di Francia, N. 15, e rubarono tanta merce per l'importo di L. 150 circa.

Un [illegible] furioso. — Ieri sera nello stradale di Nizza si accese una rissa fra Grassino Andrea, d'anni 19, fabbro-ferraio, e Casalegno Francesco, d'anni 33, vetraio. Il Grassino, gettato a terra il Casalegno, lo tempestava di pugni e calci.

Accorsero un vice-brigadiere delle guardie rurali con due suoi dipendenti e si interposero per sedare la rissa; ma il Grassino, abbandonato il suo avversario, rivolse le sue furie contro gli agenti, distribuendo loro calci e pugni. Manco a dirlo, fu arrestato e condotto in Questura.

Che bell'avventore! — L'altro giorno Macario Giacomo, d'anni 57, orologiaio, senza fissa dimora, essendo già un po' brillo entrò nella trattoria degli *Amici* in via Cottolengo, esercita dal sig. Cumiaschi Angelo, facendosi servire una refezione. Poscia si addormentò.

Svegliato ed invitato a pagare lo scotto, il Macario dichiarò che non possedeva il becco di un quattrino, e non pago ancora, smaniando e gridando scambiò l'esercizio per un luogo di decenza.

L'esercente richiese l'opera di una guardia municipale, e questa condusse l'abbriaco avventore alla Questura, dove venne trattenuto.

Sotto una vettura. — Poco dopo la mezzanotte di ieri due guardie rurali della Madonna del Pilone, accompagnarono al San Giovanni Ibaco Teodoro, d'anni 62, falegname, da Chieri, che poco prima avevano rinvenuto steso al suolo sullo stradale di Casale gravemente contuso al torace. Disse d'essere stato così conciato da una vettura di passaggio, che lo travolse sotto di essa.

Ne avrà per una ventina di giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Concorso di canto corale. — S'invita, indistintamente tutti i soci della *Scuola corale Arte-Diletto* che fecero parte della sua fondazione sino ad oggi, di trovarsi in via Arsenale, N. 7, la sera di giovedì, 3 maggio, alle ore 20 1/2, per il Concorso regionale di canto corale.

Circolo San Salvario (via Goito, 11). — Assemblea generale straordinaria dei Soci, stasera, 2 maggio, ore 21, in continuazione di quella già tenuta la sera del 9 aprile, per discussione di importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 30 aprile 1900.

NASCITE: 16, cioè maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI: Buffo Pietro con Ablet Francesca — Paolo Giuseppe con Ferrero Carola — Giora Luigi con Peirolero Matilde — Maneron Giuseppe con Corti Nini — Peyrolero Luigi con Caramello Secondina — Perrone Giuseppe con Canobbio Luigia — Macario Felice con Carioli Ernesta.

MORTI: Berardi Giuseppina (ved.) n. Perotti, d'anni 78, di Barge, casalinga, via Carlo Alberto, 1.
Galliano Michele, id. 62, di Torino, sellaio.
Russo Domenico, id. 51, di Rossano, commerciante.
Collini Pasquino, id. 20, di Lari, soldato nel 41.o fanteria.
Borgondi Marcello, id. 20, di Rondissone, contadino.
Actis Antonio, id. 30, di Orio Canavese, contadino.
Bruna Margherita n. Russo, id. 50, di Moncucco, lavandaia.
Peracchione Lucia, id. 26, serva, di Torino.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 6 negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 3.

1 maggio

NASCITE: 23, cioè maschi 11, femmine 12.

MATRIMONI: Altamia Agostino con Giaromello Cecilia — Oriolda Pietro con Vittonetto Luigia — Pepe Giuseppe con Falchero Cattarina.

MORTI: Barberis Gerolamo, d'anni 75, di Pelrino, calzolaio, via Silvio Pellico, 9.
Borsio Giorgio, id. 60, di Candiolo, negoziante, via Franco Bonelli, 2.
Ferraro Anna, nata Varosio, id. 78, di Pratolo, casalinga, corso Napoli, 15.
Boccanino Giustina (vedova), nata Balbiano, id. 80, di San Paolo delle Valle, casalinga, via San Massimo, 42.
Piacenza Maria, nata Gualco, id. 52, di Gavi, casalinga, via Silvio Pellico, 26.
Osella Clementina (vedova), nata Mossio, id. 77, casalinga, via Sant'Anselmo, 11.
Minaldi Giuseppa (vedova), nata Racca, id. 71, di Torino, sarta, via San Francesco da Paola, 11.
Marchisoli Giovanni Battista, id. 61, di Favria, ebanista, via Santa Giulia, 27.
Sacco Giovannina, id. 65, di Ivrea, casalinga, via Principe Tommaso, 40.
Ghiglieno Gioacchino, id. 27, di Torino, industriale, via Chivasso, 12.
Bertorra Giulia, nata Ricca, id. 38, di Cuorgnè, casalinga, via Roma, 2.
Braida Felicita (vedova), nata Perotti, id. 54, di Rivalba, sigaraia.
Fano Giuseppe, id. 66, di Collegno, bracciante.
Gnone Giovanni, id. 25, di Alessandria, impiegato.
Marchiso Giuseppe, id. 73, di Giaveno, conciatore.
Chiri Bernardo, id. 71, di Vialfrè, contadino.
Ferraris Pietro, id. 78, di Brozolo, cantoniere municipale a riposo.
Garetti Angela, suor Orsola, id. 38, di Bollate, religiosa.
Lanino Luigi, id. 50, di Milano, meccanico.
Più otto minori d'anni 6.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 17, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 5.
NASCITE: 23, cioè maschi 11, femmine 12.

NECROLOGIO.

La morte di un ex-ambasciatore tedesco.

Berlino, 30 (*Stefani*). — L'ex-ambasciatore tedesco a Roma, barone Saurma Jeltsch, è morto a Branchitsdorf (Slesia).

È morto stamane, dopo lunghe e gravi sofferenze, uno dei più reputati ed amati insegnanti della nostra città, il cav. *Giovanni Battista Fiberelli*, professore al R. Ginnasio Massimo D'Azeglio. Latinista esimio e particolarmente diletto a Tommaso Vallauri, autore di ottime pubblicazioni scolastiche, educatore amorevole e uomo intemerato, egli visse nella scuola e per la scuola: e sono innumerevoli a Torino coloro che l'ebbero maestro e che ora lo rimpiangeranno con sempre memore affetto. Aveva oltre settant'anni, e fino a poco tempo addietro fece lezione con lo zelo amoroso che egli aveva sempre recato nell'insegnamento privato e pubblico. Alla famiglia e ai colleghi desolati di tanta perdita offriamo nel pure condoglianze sincere.

Garda (Verona). — Marchesa Marcella Carlotti, d'anni 33, figlia del defunto senatore Alessandro. Il marchese Marcello era marito della marchesa Alessandrina di Rudinì Starabba, figlia dell'ex-presidente del Consiglio.

COSE LIETE.

Onorificenza. — Da Cherasco 29 aprile:

Con recente decreto reale veniva insignito della Croce della Corona d'Italia il rev. prevosto di Roreto, don Bartolomeo Capra. Chi conosce i meriti del reverendo sacerdote apprenderà con viva soddisfazione la nuova onorificenza, che giungerà pure gradita agli ufficiali del 16.o reggimento cavalleria, i quali ricorderanno la squisita ospitalità con cui furono accolti dal neo-cavaliere e le elevate parole da lui pronunciate in omaggio al Re, all'esercito, alla patria. All'egregio parroco vivi rallegramenti.

ULTIME NOTIZIE

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Sulla seconda catastrofe.

Le cause del disastro - Quattro morti

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,30:

La seconda catastrofe di cui vi telegrafai avvenne nella sala delle feste. Il ponte-castello da cui caddero i quattro operai era alto 15 metri.

Tre degli operai morirono sul colpo; il terzo, che fu portato in fin di vita all'Ospedale Necker, morì poche ore dopo.

La folla che si trovava nella sala delle feste ne fu sgomenta, essendo tuttora sotto l'impressione del disastro della passerella del *Globo celeste*. Vi furono molte signore svenute e alcuni contusi nel grande parapiglia alle porte d'uscita, poichè si determinò un fuggi fuggi generale.

Accorsero prontamente sul luogo Waldeck-Rousseau, il prefetto Lépine, il presidente dell'Esposizione ed altre Autorità.

La stampa d'opposizione continua ad inveire contro il Governo e specialmente contro Millerand a proposito delle due disgrazie.

La sala delle feste non era terminata quando si è voluto farla servire per l'inaugurazione dell'Esposizione. All'uopo veniva frettolosamente abbattuta la grande e solida armatura che aveva servito per la costruzione.

Ma gli stucchi erano rimasti nudi ed imperfetti; bisognava colorirli o ritoccarli, e perciò si è costruito un ponte-castello provvisorio, senza troppo curarsi della sua stabilità.

Questo ponte-castello serviva specialmente a ritoccare una delle quattro grandi decorazioni raffiguranti il Nord, il Sud, l'Est o l'Ovest, al disopra della scalinata d'onore che è di fronte alla tribuna; perciò l'armatura posava sopra la scalinata, e su di essa lavorava il signor Girou, capo-squadra, con tre altri operai, stando sopra una tavola poggiante su due traverse di legno, e fu questa tavola che si spezzò.

Gli operai caddero su altre tavole sottoposte, e quindi al suolo. La caduta perciò fu duplice. Una delle vittime, certo Ginesto, si era spezzato il cranio nella prima caduta, e le gambe nella seconda. I chiodi ed altre sporgenze avevano squarciati orribilmente nella caduta quei poveri corpi. Mai si son visti per una caduta corpi umani così mutilati e sformati come in questo disastro.

Intorno al disastro della passerella

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 7,45:

Il presidente Loubet mandò un suo aiutante di campo a visitare i feriti della catastrofe della passerella, e distribuire soccorsi ai più bisognosi.

Intanto parecchi stabilimenti di curiosità dell'Esposizione, perchè mancanti di sicurezza, vennero chiusi.

L'inchiesta intorno al disastro di domenica della passerella, è ultimata, e il rapporto del prefetto di Polizia della Senna dice che il direttore del «Globo celeste» domenica, senza autorizzazione e senza prevenire alcuno, tolse i puntelli del ponticello, la qual cosa ne cagionò la caduta immediata.

Stanotte si fecero delle nuove prove sulla solidità di tutte le passerelle dell'Esposizione.

L'on. Salandra da Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,15:

Il presidente Loubet ha ricevuto ieri mattina l'on. Salandra, trattenendolo in lunga e cordiale udienza.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'ultima mossa dei belligeranti.

La *Stefani* ci comunica da **Kimberley**, 1:

Un distaccamento di boeri occupò Windsorton.

**

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 1:

La Brigata Maxwell occupò ieri, senza incontrare resistenza, la serie di colline a Vlaksonters Schankeraan.

**

La *Stefani* ci comunica da **Bloemfontein**, 30:

La maggior parte dei boeri, lasciando il sud-est dell'Orange, ritornando a Wynburg.

**

La *Stefani* ci comunica da **Boshop**, 29:

Quattrocento boeri attaccarono ieri gli avamposti inglesi, ma vennero respinti.

Le speranze dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,35:

Telegrafano al *Times* che i boeri sono persuasissimi di poter prolungare la lotta sinchè un avvenimento qualunque costringa gli inglesi a rinunciarvi.

Intorno a Mafeking.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 2:

Il *Daily Mail* ha da Mafeking che tremila boeri investono la piazza e distruggono la ferrovia al sud.

Intorno a Tabanchu.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,27:

Roberts telegrafa da Bloemfontein, che sabato e domenica scorsa alcune colonne boere attaccarono con grande violenza le posizioni inglesi di Thabanchu, occupate dalla Divisione Rundle.

Nei combattimenti avvenuti perdette la vita un tenente inglese; due altri sono gravemente feriti.

In un successivo telegramma datato pure da Bloemfontein, 1 corr., Roberts dice che Hamilton lasciando ieri Thabanchu si diresse verso il nord e incontrò ad [illegible] numerosi boeri comandati da Botha.

French portò subito numerosi e forti rinforzi ad Hamilton, che ebbe però trenta uomini fuori combattimento.

Le dimissioni del generale Buller.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,20:

Il *Central News* assicura che, in seguito alla pubblicazione delle critiche del generale Roberts all'operazione militare di Spionskop, il generale Buller ha rassegnate le proprie dimissioni nelle mani del generale Roberts, il quale si è rifiutato di accettarle.

L'esplosione di Johannesburg.

60 cadaveri. - Gli inglesi espulsi dal Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 9,10:

Il *Daily News* ha da Lourenço Marquez che sessantacinque cadaveri furono rinvenuti fra le rovine causate dall'esplosione di Johannesburg.

Si ha da Pretoria che quel Governo ordinò a tutti i sudditi inglesi, tranne rare eccezioni, di lasciare il Transvaal.

Un Corpo speciale di polizia fu organizzato per proteggere gli operai italiani e ungheresi che lavorano per conto del Governo.

Salisbury e l'unità dell'Impero.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 1:

Salisbury pronunciò iersera un discorso in cui disse che è un errore credere che l'impero si componga di troppi paesi per essere unito. Soggiunge che l'unione dell'impero durerà incessantemente completa.

Un discorso di Brodrick.

Londra, 2 (*Stefani*). — Brodrick pronunciò un discorso. Disse che la guerra costringendo l'Inghilterra a riorganizzare l'esercito, consoliderà la pace. Soggiunse che nessuna guerra fu condotta in modo da dare maggiore soddisfazione al pubblico inglese. L'Inghilterra ne uscirà più forte che mai.

Un reggimento di volontari portoghesi pel Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,25:

Il *Daily News* ha da Lisbona che ad Oporto si sta formando un reggimento di volontari, che si recherà in soccorso dei boeri.

Il successore di Villebois-Mareuil arrestato.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 9,20:

Un dispaccio riportato ieri dalla *Patrie* diceva che il conte Duguine era stato destinato a succedere il colonnello Villebois-Mareuil, ed era arrivato col colonnello Paget a destinazione.

Ma un telegramma da Londra al *Temps* dice che il Duguine, al cui arresto si annetteva molta importanza, è stato catturato dagli inglesi presso Kimberley. La faccenda tuttavia è molto oscura.

Gli studenti portoghesi e la questione di Beira.

Oporto, 1 (*Stefani*). — Gli studenti decisero di protestare energicamente contro il passaggio delle truppe inglesi per Beira.

Alla Camera portoghese.

Lisbona, 2 (*Stefani*). — La Camera, sopra domanda del Governo, respinse l'autorizzazione a svolgere l'interrogazione relativamente alla convenzione anglo-portoghese.

L'importanza del convegno di Berlino.

Le prime feste a Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 8,24:

L'elenco che il Maresciallato di Corte pubblica stamane delle persone che accompagnano Francesco Giuseppe a Berlino mostra che nel convegno si tratteranno certamente questioni politiche. Vengono, infatti, con l'imperatore d'Austria il ministro degli affari esteri, il capo-gabinetto di questo dicastero e molti alti funzionari della Cancelleria imperiale e della Cancelleria militare.

Il primo saluto da parte del Governo tedesco all'imperatore d'Austria verrà dato a Francoforte sull'Oder.

Qui, a Berlino, all'arrivo, si troveranno alla stazione l'imperatore Guglielmo e tutti i principi tedeschi che servono nella guardia imperiale.

Dopo il saluto da parte del Municipio di Francoforte alla porta di Brandeburgo, Francesco Giuseppe, stando sul verone del palazzo imperiale, passerà in rivista i reggimenti dei granatieri e della guardia. La sera vi sarà ritirata militare, con Bande, di tutti i reggimenti della guardia.

Il 6 maggio il principe ereditario, dichiarato maggiorenne, presterà giuramento alla bandiera.

Quella sera e la sera precedente verrà illuminato il nuovo duomo.

Per il viaggio del Principe di Napoli.

Roma, 2, ore 9,35. — Stamane lungo la ferrovia Napoli-Roma-Firenze si disposero picchetti armati pel passaggio del Principe di Napoli.

Un discorso dell'on. Lucchini a Verona.

Roma, 2, ore 9,35. — Domenica, 6 maggio, il deputato Luigi Lucchini, invitato dalla Società democratica, si recherà a Verona a tenervi un discorso sulla situazione politica. Vi si troveranno pure alcuni altri deputati d'opposizione.

La bonificazione dell'Agro romano.

Roma, 2, ore 9,40. — Ieri il sottosegretario Vagliasindi, accompagnato dal capo-gabinetto cav. Dominedò, si recò a visitare varie tenute dell'Agro romano, esaminando lungamente i progressi notevoli della bonificazione.

Il francobollo italiano alla Canea.

Roma, 2, ore 9,40. — Il nuovo francobollo speciale di una piastra turca, istituito da Di San Giuliano per l'Ufficio italiano alla Canea, si metterà in circolazione entro il corrente mese.

Nessun ambasciatore austriaco presso la Santa Sede.

Berlino, 1 (*Stefani*). — La *Post*, dietro informazioni di fonte autorevole, dichiara infondata la notizia dei giornali, secondo la quale l'impero tedesco avrebbe intenzione di creare una rappresentanza permanente presso la Santa Sede.

Il nuovo ambasciatore di Spagna al Quirinale

Madrid, 1 (*Stefani*). — Dupy de Lome, attualmente sottosegretario degli esteri, è nominato ambasciatore presso il Quirinale.

Un messaggio di Roca.

Buenos Ayres, 2 (*Stefani*). — Roca ha diretto un messaggio alle Camere, in cui constata le relazioni colle Potenze estere eccellenti, la conclusione di parecchi trattati d'arbitrato e il ristabilimento dei rapporti colla Santa Sede. Il messaggio promette nuove economie che daranno modo di continuare il servizio del debito pubblico e di riprendere il servizio d'ammortamento.

Una nuova rassegna patriottica francese.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,30:

Oggi esce il primo numero della rassegna *Annales de la patrie française*, che è diretta da Coppé e Lemaitre.

La peste a Porto-Said.

Porto-Said, 2 (*Stefani*). — Si sono manifestati tre nuovi casi di peste bubbonica.

La morte del pittore Munkacsy.

Bonn, 1 (*Stefani*). — Il pittore Munkacsy è morto nella casa di salute di Endenich, presso Bonn.

Un misterioso dramma in ferrovia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 1, ore 20,20:

All'arrivo alla stazione di Aubagne del treno proveniente dall'Italia o da Nizza, si trovò ieri in un compartimento di seconda classe un signore insanguinato e svenuto. Erano evidenti i segni di una lotta, e macchie di sangue sulle pareti e sui cuscini.

Subito curato, l'infelice ricuperò i sensi, ma non ancora la parola. Se ne ignora il nome.

**

Ci telegrafano da Marsiglia, 2, ore 8,50:

La vittima dell'attentato ferroviario ha riacquistato la parola; disse di chiamarsi Schmuck, appaltatore a Tolone. Sotto il tunnel Cassis un suo compagno di compartimento lo attaccò e gli esplose una rivoltellata alla gola. Dopo una lunga lotta gli rapì il portafogli che conteneva 1500 franchi, quindi scese prima che il treno uscisse dal *tunnel*.

Lo Schmuck diede i connotati del malfattore, ma questi è finora sconosciuto.

Lo Schmuck continua a migliorare, ma non si potè finora estrarre il proiettile dal collo.

IL PRIMO MAGGIO

IN ITALIA.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 1:

Le notizie pervenute da tutte le provincie del regno recano che la giornata d'oggi è passata dappertutto con la massima tranquillità.

**

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,35:

Ulteriori dispacci giunti stanotte al Ministero degli interni confermano che il 1.o maggio è terminato ovunque senza notevoli incidenti.

A Roma la serata passò calmissima, con qualche rara bicchierata o innocui discorsetti nei quartieri eccentrici.

A Milano.

Cino ci manda da Milano, 1:

Giornata tranquilla. Su di una popolazione operaia di circa 18 mila, si calcola che 13 mila hanno fatto festa intera, 3 mila hanno lavorato per mezza giornata, e 15 mila sono rimasti nelle officine come negli altri giorni.

Nella mattinata una Commissione operaia si è recata al Municipio, ove fu ricevuta dal prosindaco on. Mussi e da tutti gli assessori.

La Commissione espose i quattro desiderati già noti, perchè pubblicati da qualche giornale, e cioè:

1. Refezione scolastica;
2. Trovar modo di costringere all'iscrizione scolastica gli 8 mila ragazzi che ancora non figurano negli elenchi degli alunni, nonostante la legge sulla istruzione obbligatoria;
3. Pei lavori municipali dare la preferenza alle Cooperative operaie;
4. Stabilire che anche nelle ore pomeridiane, cioè quando si chiudono le officine, il prezzo della corsa sulle tramvie sia ridotto a 5 centesimi come nelle ore mattutine.

Il pro-sindaco e gli assessori accolsero con molta deferenza la Commissione operaia, ma ebbero cura di stare sulle generali.

Nella giornata, per iniziativa dei partiti popolari, si tennero diverse conferenze, tutte di carattere privato. Al salone di Campo Lodigiano parlò il Turati; alla Camera del lavoro la signora Maria Cabrini, moglie del noto socialista Angelo Cabrini; alla Casa dei ferrovieri il neo-deputato Ciccotti, e la sua conferenza si chiuse con un ordine del giorno di plauso all'Estrema Sinistra. Questa sera ha parlato l'onorevole De Andreis.

Ripeto che la giornata passò tranquilla, anche perchè il bel tempo indusse la maggior parte degli operai che avevano fatto festa a prendere un po' d'aria di campagna.

Comunque, l'Autorità politica aveva preso delle misure precauzionali, senza però dare troppo nell'occhio.

Stasera la città ha l'aspetto abituale.

Ad Alessandria.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 1:

La giornata del 1.o maggio è trascorsa in Alessandria nella più completa tranquillità.

Gli operai di qualche stabilimento, d'accordo coi principali, fecero festa tutto il giorno. Altri, come i tipografi, soltanto il dopo pranzo.

Gli operai della fabbrica Borsalino e i muratori lavorarono tutto il giorno.

Nessun negozio fu chiuso.

I festaioli si portarono verso le ore 15 al ponte Bormida, dove ebbe luogo una merenda, rallegrata dalle lieti note di una Banda musicale.

Ritornarono in città verso le ore 19 senza dar motivo al benchè menomo disordine.

Alle ore 21 il dott. Salio tenne una conferenza al Circolo socialista sulla festa operaia d'oggi.

Alle sedi di tutte le Associazioni operaie era esposta la bandiera.

A Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 1:

Oggi, 1.o maggio, calma perfetta.

A queste Officine nazionali, Fabbrica delle macchine, fonderie, officine, filande, ove si trovano circa 3000 operai complessivamente, non si lamentarono assenze di operai.

Il contegno dei lavoratori destò l'ammirazione e la contentezza di tutta la cittadinanza.

ALL'ESTERO.

A Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 8,25:

Anche quest'anno la classe lavoratrice festeggiò il 1.o maggio con il solito programma.

In tutti i Distretti di Vienna, verso le 9 del mattino, vennero tenute delle assemblee popolari nelle sale dei rispettivi *restaurant*.

Erano affollatissime le radunanze di quei Distretti specialmente che sono abitati dall'elemento operaio, come il quinto Distretto Margarethen, il decimo Favoriten, il 17.o Hernals.

Inoltre, secondo le nazionalità, gli oratori parlarono intorno all'argomento del 1.o maggio e delle otto ore di lavoro in tedesco, in czeco, in italiano, ecc.

Generalmente gli oratori vennero fragorosamente applauditi specialmente nei vibrati attacchi contro la nuova legge elettorale e contro il borgomastro dott. Carlo Lueger.

Il partito democratico-sociale italiano tenne un Comizio pubblico al «Margarethenhof».

Alla grande festa operaia al «Prater», nel pomeriggio, presero parte 40 Associazioni operaie.

L'*Aurore* per il primo maggio.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 7,50:

L'*Aurore* attacca la Direzione del partito socialista francese, dicendolo divenuto affatto simile ai parlamentari, perchè lasciò morire il 1.o maggio.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 1° maggio:
Temperat. estreme al nord in gradi centesimali
Minima + 10,2 Massima + 18,4
Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvole; ore 15: nuvolo sereno; ore 21: quasi sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 30: + 16,3
Id. minima della notte dal 30 al 1°: + 10,5
2 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 12, tramonta alle ore 19, minuti 35.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 2 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **100 87 1/2**.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5 1/2	105 95	106 05	105 85	105 95
Svizzera 5	105 10	105 20	105 05	105 15
Germania 5 1/2	129 95 —	130 05 —	— —	— —
Londra 4	26 67 —	26 69 —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 85, 100 87 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 101 20, 101 17 1/2, 101 15.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
Ferr. Mer.	743 50	— —	Cred. It.	613 —	612 —
Ferr. Med.	545 —	— —	B. Sconto	216 50	217 —
B. Comm.	732 —	— —	Carbura P.	252 —	250 —

Cronaca della Borsa. — 2 maggio — Ieri, senza infamia e senza lode, passava la festa del lavoro, che per noi fu giorno tedioso di riposo, limitandosi gli operai a far atto di presenza alle riunioni nella quasi assoluta inazione.

Parigi rimaneva stazionaria per la nostra Rendita, e noi al Borsino preludiavamo alla pesantezza odierna su qualche valore con offerte ripetute che non trovavano risposta.

Stamane poi tutta la quota, dimentica delle liete promesse di ier l'altro, ritornava debole e triste, e le Banco Sconto, come quelle che più avevano osato, più si avvilivano ritraendosi a 216,50 come abbastanza difese.

Il cambio a 106 preciso.

GENOVA, 1, ore 22,20. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 85 — Fine corrente 101 21 — Prestito 110 75 — Banca 882 — Meridionali 744 — Mediterranee 546 — Rubattino 445 — Raffinerie 450 — Credito Italiano 613 — Acciaierie Terni 1748 — Galliera 912 — Ferriere — Banco Sconto 217 — Raffinerie n. 396 — Cambio 105 90. Calmi.

Cambio ufficiale pel 3 maggio L. 105 93

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 1 maggio	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	101 17
» » 3 1/2 0/0	— —	102 62
Rendita Italiana 5 0/0	— —	95 57
Cambio su Londra a vista	— —	25 17 ½
Consolidati inglesi	— —	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	343 50
Cambio sull'Italia	— —	5 5/8
Turco Nuovo	— —	23 05
Banca di Parigi	— —	1105 —
Tunisine	— —	491 25
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	106 40
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	99 75
Rendita Spagnuola Esteriore	— —	73 30
Banca Ottomana	— —	570 —
Argento fino	— —	109 50
Credito Fondiario	— —	695 —
Suez	— —	3480 —
Lotti turchi	— —	127 —
Ferrovie Meridionali	— —	700 —
Rendita Rumena nuova	— —	95 70
» Portoghese	— —	24 60
Banca di Francia	— —	4065 —
Cambio Madrid	— —	25 90

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, maggio (sera)		30	1
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	25 30	25 30
» — per giugno	»	25 50	25 55
» — 4 luglio-agosto	»	27 —	27 15
» — 4 mesi ultimi	»	26 40	26 1
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	31 50	31 50
» raffinato id.	»	104 75	104 75
Zuccherobianco N. 3 disponibile	Fr.	32 75	32 12
» » a 4 mesi da ottobre	»	28 25	28 37
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, maggio (sera) 30 1

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani calma — Egiziani facile — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.

		30	1
Vendite della giornata	Balle N.	6,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,500	7,500
Importazioni	» »	8,000	23,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	5 25/64	5 23/64
per maggio-giugno	»	5 19/64	5 19/64
per luglio-agosto	»	5 9/32	5 1/4
per settembre-ottobre	»	5 3/32	5 5/64

Bruto Egiziano in ribasso di 1/16.

HAVRE, maggio (sera)		30	1
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,700	3,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	16,000	9,000
Mercato appena sostenuto.			

ANVERSA, maggio (sera)		30	1
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 40	19 40
» per giugno	»	19 65	19 60
Mercato calmo.			

BREMA, maggio (sera)		30	1
Petrolio raffinato — Mercato calmo. disp.	Rmk.	7 40	7 40

MAGDEBURGO, maggio (sera)		30	1
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo. di Germania 88 disp.	Rmk.	14 17	14 25

MARSIGLIA, maggio (sera)		30	1
Frumenti — Importazione quintali		32,400	16,000
Vendite		—	6,000

Mercato calmo, prezzi invariati.

Il carbone.

Il 30 corrente si caricarono nel porto di Genova 480 vagoni di carbone pei privati, e 168 in quello di Savona.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Inscrizione gratuita a tutti senza tasse o formalità di sorta.

Pagamento dei premi per vaglia telegrafico, la mattina del 20 maggio.

in oro franchi 750 franchi in oro

offre ai lettori, invece dei monotoni annunzi la Ditta proprietaria del **Sciroppo Negri** contro la **Tosse Asinina** (Casa principale: *Farmacia del Sciroppo Negri*, **Arona (Lago Maggiore)** — **Filiale** per Milano e Lombardia: *Farmacia Negri*, Dott. Giuseppe Muggia, via Galileo, 11, Milano — Ditte concessionarie: per la Svizzera, *Farmacia Elvetica*, A. Rezzonico, Bellinzona — per la Spagna, *Vincent Ferrer e C.*, Barcellona — per l'Africa, *Farmacia A. Lawson*, Tripoli — per l'Argentina, Paraguai e Uruguai, *Peretti e Pestagalli*, Buenos-Ayres, Calle Alsina, 485, e Montevideo, Calle Buenos-Ayres, 202): E' necessario far conoscere a tutte le persone che amano i fanciulli, che, mentre questo farmaco prezioso, accolto con tanto slancio dai medici di tutti i paesi, migliaia e migliaia di bambini ha salvato da certa morte, asciugando le lacrime di tante madri, ancor oggi tanti innocenti pargoletti, specialmente nelle campagne, colti da tosse convulsiva, o per incuria, o per ignoranza dei genitori privi di questa cura provvidenziale, periscono miseramente, in seguito a complicazioni, di polmonite, di broncopolmonite, di consunzione!

CONCORSO FROEBELIANO

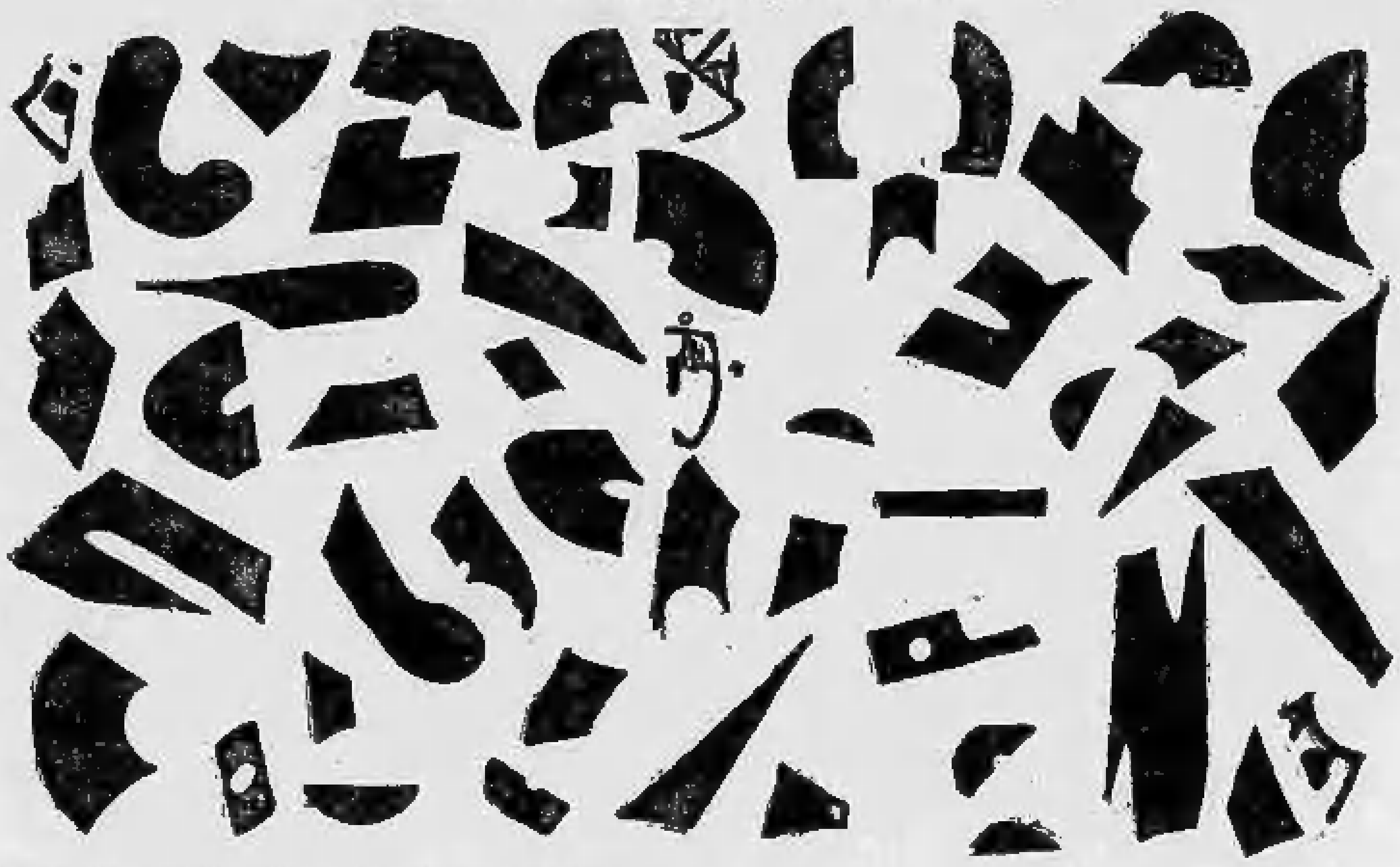
al solutore

in oro FR. 250 in oro

Combinare esattamente ognuno dei pezzetti impressi qui sotto in modo da formare il nome del famigliare rimedio

SCIROPPO NEGRI

con relativa Marca di fabbrica depositata (tre mori entro uno scudo).



Non occorre che un paio di forbici, della pasta o gomma, e della..... pazienza.
Qualora vi fossero più solutori, il premio verrà diviso fra loro.
Giudice inappellabile delle soluzioni è la Ditta.
Il Concorso si chiude il giorno 15 corrente, ore 10 pomeridiane.
Il giorno 22 corrente si pubblicherà su questo giornale la soluzione e il nome del solutore o dei solutori.

CONCORSO LETTERARIO

al vincitore

in oro FR. 500 in oro

(Bozzetto, novella, racconto, dialogo, sonetto, ode, canzone, inno musicale, epigramma, ecc., a scelta dei concorrenti).

Il componimento breve. Lo stile facile, popolare, geniale..... A queste semplici doti deve rispondere il lavoro nel quale il concorrente si proporrà di illustrare il famigliare rimedio SCIROPPO NEGRI come prodotto scientifico umanitario. Di questo prezioso medicamento, ecco, per chi non la conosca, l'autentica storia, unica forse negli Annali della scienza farmaceutica italiana: (i documenti universitari sono à disposizione di chiunque v'abbia interesse).

Fino dall'anno 1786, nella ridente cittadella di Arona, sulle rive del Lago Maggiore, PIETRO NEGRI, *farmacista e protochimico* presso il Civico Ospedale, aveva dedicato i suoi studi a risolvere il problema difficile di trovare un rimedio vero, pronto e sicuro contro *la tosse asinina e le tossi in genere dei bambini*. Il **Sciroppo Negri** perciò da lui prima composto, non è invenzione nuova, nè rimedio destinato a fare le sue prime prove. Nella clientela privata esso trionfa da più di un secolo, e la sua indiscutibile efficacia e superiorità è sanzionata da oltre 114 anni di pratica non interrotta (*Pietro Negri, nostro bisavolo, fu laureato a Torino nel 1786*). Il segreto da lui lasciato a nostro avolo *Luigi Negri, laureato all'Università di Torino nel 1836*) e da questi con amorevole cura conservato e migliorato — consigliato a quanti avevano bambini affetti da tosse, sempre con esito felice, in tanti anni di esercizio farmaceutico, fu trasmesso a nostro padre *Giuseppe Negri*, pure farmacista (*Diploma, Torino 1859*) che per ben trent'anni ne fece larghissimo uso sopra migliaia di bambini, riportandone ognora non dubbi vantaggi. Da nostro padre, la ricetta del Sciroppo Negri passò nelle nostre mani, e noi, amendue farmacisti (*Luigi, diploma 1887*), (*Pietro, diploma 1891*) non vi abbiamo fatto che qualche lieve aggiunta portata da novissime scoperte della scienza.

Il **Sciroppo Negri** è di un sapore dolce e soavissimo, al che nessun bambino lo ha mai rifiutato. Esso, preso alle dosi indicate, *subito dal primo giorno* calma l'impeto della tosse, ne diminuisce la frequenza e la intensità degli assalti, ne abbrevia la durata, rende il malato poco per volta quieto, e quindi guarito, provocando così gradatamente la scomparsa del terribile male.

Dei due sacchettini **balsamico-antisettici**, che trovansi uniti ad ogni boccetta, e del cui contenuto ciascuno porta la formola, uno va *appeso al collo* del bambino, come una medaglia qualunque, l'altro va messo *sotto al capezzale* del lettino ove dorme esso bambino — e tenuti così — rinnovandoli col rinnovare la boccettina di sciroppo, fino a guarigione completa. Lo scopo di questi è di una leggera ed innocua, ma continua e benefica inalazione; così agendo come disinfettanti, in ogni caso, ma specie nelle tossi di indole infettiva, sono di non poco giovamento ai piccoli malati. Durante la cura è necessario un vitto sostanzioso, composto a seconda dell'età, di buon latte, brodi, carne, più qualche cucchiaio di vino generoso e, se la stagione lo permette, qualche passeggiata all'aria libera tutti i giorni.

Il Giurì inappellabile per l'aggiudicazione del premio è così composto:
FERDINANDO FONTANA
RAFFAELE GIANDERINI
Maestro RUGGERO LEONCAVALLO
ERNESTO TEODORO MONETA
Professore IPPOLITO PEDERZOLLI.

Il Concorso si chiude il giorno 15 corrente alle ore 10 pomeridiane.
Il giorno 22 corrente si pubblicherà su questo giornale il nome del vincitore.
I temi s'intendono di pieno diritto acquisiti alla Ditta.

Disposizioni comuni ad ambedue i Concorsi.

Scrivere ben chiaro, in calce allo stesso foglio che porta il tema o la soluzione, il nome, cognome e indirizzo dell'aspirante.
Unire un francobollo per la risposta che la Ditta spedirà subito ad ogni concorrente, assegnandogli per reciproca norma un numero d'ordine progressivo.
Spedire tanto i temi che le soluzioni, per lettera affrancata, al seguente indirizzo:

Amministrazione della Ditta proprietaria dello SCIROPPO NEGRI
ARONA (Lago Maggiore).

6110 M

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o